



Società della
Salute
Mugello

Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Solo Mugello

SAN PIERO, STASERA IL CONCERTO PER LA GIORNATA DELLA MEMORIA
STASERA, alle 20,30, all'auditorium del plesso scolastico di San Piero, si terrà il concerto per la "Giornata della Memoria". Gli artisti della "Camerata de' Bardi" proporranno un viaggio musicale attraverso la tradizione ebraica e cristiana. Ingresso 7 euro (5 euro ridotto). Per ulteriori informazioni è possibile contattare il numero telefonico 347.5894311.

BORGO SAN LORENZO LINEA VELOCE A LUCO E GREZZANO

Addio a internet "lumaca" Adsl per duemila persone

INTERNET sarà veloce anche a Luco e Grezzano. Presto. La notizia viene da Telecom che in una lettera inviata al sindaco di Borgo San Lorenzo chiarisce che «l'intervento relativo all'infrastrutturazione della centrale che serve la frazione di Luco di Mugello è compreso nella programmazione degli interventi finalizzati all'estensione della copertura adsl, e pertanto si prevede l'attivazione del servizio entro il primo semestre 2013».

Bella notizia per gli abitanti della popolosa frazione borghigiana – sono più di 2000 le persone che abitano nelle due frazioni –, perché per loro scaricare un'immagine o un brano musicale da Internet è ancora un incubo. E non erano mancate petizioni e proteste. A esaspera-

re la gente – non solo a Luco ma anche in altri piccoli centri – era stato il clamoroso flop della banda larga pubblica, un progetto varato anni fa da Provincia di Firenze e Comunità montana, e finito in un enorme spreco di denaro – nell'ordine di oltre 5 milioni e mezzo di euro. Così, senza attendere lo wi-fi che da anni doveva

Luco-Grezzano, Sagginale e Panicaglia. Sagginale è già servita e collegata, entro giugno dovrebbe toccare a Luco-Grezzano, mentre qualche problema in più c'è per Panicaglia, dove per il potenziamento della centralina, Telecom non ha ancora dato tempi certi.

ANCHE il comune ha fatto la sua parte, rilasciando in tempi rapidi le autorizzazioni di propria competenza, ed anche sollecitando Telecom a interventi tempestivi. I cavi sono già posati –già dalla scorsa estate–, ma si deve provvedere ad adeguare le centrali telefoniche, di proprietà e competenza di Telecom. «Ci siamo adoperati – sottolineano il sindaco Giovanni Bettarini e l'assessore Stefano Marucelli – per far sì che l'investimento pubblico coordinato dalla Regione potesse essere attuato in tempi rapidi».

Paolo Guidotti

L'AIUTO DEL COMUNE

La soddisfazione di Bettarini: «Abbiamo accelerato i tempi dell'investimento pubblico»

già essere funzionante, ora a soccorrere le frazioni e l'adsl installata da Telecom, su progetto e finanziamento della Regione Toscana per la posa in opera della fibra ottica, Regione che per il territorio borghigiano ha scelto le zone di



FINALMENTE Arriva la linea veloce per gli abitanti di Luco e Grezzano. Nel tondo il sindaco Bettarini

L'INTERVENTO I VOLONTARI SI SONO OCCUPATI DEL TRASFERIMENTO DI UN FERITO FIORENTINO

Misericordia di Vaglia, un blitz in Brasile per aiutare Dario

TUTTI ORMAI conoscono la storia di Dario Calistri: il ragazzo fiorentino che, dopo un pauroso incidente di auto (il 10 dicembre) è stato ricoverato in coma per oltre un mese nella città di Salvador de Bahia. Forse però non tutti sanno che del delicato trasporto tra Salvador e Pisa si è occupata la Misericordia di Vaglia, specializzata da tempo nel trasporto di malati e pazienti in Italia e all'estero. Ce ne parla Andrea Tarlini (nella foto), membro dello staff della Misericordia che da tempo si occupa, insieme ad altri, di trasferimenti come questo. Andrea ha accompagnato in Brasile il medico anestesista, Caterina Biffoni, la compagna e la figlia di Dario. «Siamo stati contattati dalla prefettura di Firenze solo pochi giorni prima – spiega – ma siamo comunque stati in grado di organizzare il trasferimento e di partire da Ciampino il 7 gennaio». L'equipe che doveva riportare in Italia Dario, ha viaggiato su

un Airbus 319 dell'aeronautica militare italiana. «Su questo genere di aerei – spiega Andrea – c'è un lettino che poi deve essere equipaggiato con la giusta attrezzatura. Noi abbiamo portato ventilatore meccanico, ossigeno, defibrillatore multiparametrico, pompe in infusione, aspiratore e due zaini con i farmaci». «A Salvador siamo stati accompagnati dal console onorario italiano e ci siamo recati prima di tutto dal paziente. Siamo ripartiti alle 22 ore locale effettuando un volo diretto di 10 ore e arrivando alle 12 di giovedì all'aeroporto di Pisa. Qui l'ambulanza della Misericordia di Vaglia ci aspettava per raggiungere la terapia intensiva di Careggi». Un'esperienza che testimonia come il Mugello presenti delle eccellenze in ambito nazionale.

Nicola Di Renzone



**CONTRIBUTI
MONTASCALE
FINO AL 50%**



SERVIZI GRATUITI

- come avere le agevolazioni fiscali
- sopralluogo e rilievi tecnici
- preventivi certificati



SPORTELLO CENTAURUS TOSCANA

Forniamo le informazioni necessarie per risolvere problemi di mobilità domestica

Tel. 055 7301639

Lunedì - Venerdì dalle 10,00 alle 13,00

E mail: one@centauroscanamontascale.it

Arriva 26 gennaio 2013

MILLE EURO PER VIGILARE SUI GIOIELLI DI SCARPERIA

NEL 2013 il Comune spenderà 1.050 euro per la vigilanza. E' stata confermata l'attività di sorveglianza del Palazzo dei Vicari e del Museo dei Ferri taglianti al corpo dei vigili giurati spa, sezione di Figline, per una spesa mensile di 72,31 euro più iva.

IN BREVE



BORGO SAN LORENZO

Oggi sfilano i carri di Carnevale

DOPO LO STOP per maltempo della prima domenica, torna il Carnevale a Borgo San Lorenzo, con le tradizionali sfilate di carri allegorici, trenini e barchette piene di bambini, intorno a piazza Dante, invasa per tre domeniche, e per il martedì grasso, da maschere e coriandoli. La manifestazione è promossa dall'Associazione promozione Carnevale mugellano, con ingresso libero.

BORGO SAN LORENZO

«Costruiamo storie», si replica

TERZO appuntamento, oggi pomeriggio a Borgo San Lorenzo, per la rassegna «Costruiamo storie & raccontiamo cose». Alle 16, al Centro ReMida, in piazza Dante 34, per i più piccoli, dai 3 ai 6 anni attività e giochi con gli «Gnomi del Bosco», a cura dell'Associazione Dritto & Rovescio. La partecipazione è gratuita. Per informazioni e prenotazioni occorre telefonare allo 055 8453414.

BORGO SAN LORENZO

Urbanistica, se ne parla in via Giotto

STAMANI a Borgo si parla di regolamento urbanistico: l'iniziativa è della Commissione territoriale Mugello dell'Ordine degli architetti, che ha organizzato un seminario sul tema: «Il Regolamento urbanistico come strumento di programmazione comunale: formazione - salvaguardie - attuazione» nella saletta in via Giotto.

DENTRO LA NOTIZIA DOPO IL RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE

Via San Martino, atto secondo «Sarà lo struscio dello shopping»

di BARBARA BERTI

TRASFORMARE VIA San Martino in una nuova strada dello shopping. E' l'obiettivo comune di Amministrazione e commercianti del centro storico di Borgo San Lorenzo dopo la riqualificazione. Sotto le feste di Natale, dopo anni di chiusura, è stata riaperta la strada con un nuovo look tutto in pietra alberese, la stessa utilizzata per piazza Santa Maria Novella a Firenze.

I lavori per la posa in opera della pavimentazione sono costati 193mila euro, finanziati con contributi comunali ed europei gestiti da Gal-Start. In questo modo, come ha sottolineato anche il sindaco

Giovanni Bettarini al momento dell'inaugurazione, è stata riqualificata una zona storica del centro borghigiano che adesso può essere vissuta in pieno da residenti e cittadini. «L'auspicio è che presto torni alla vocazione originaria, quella del commercio» erano state le parole del primo cittadino. Per adesso, purtroppo, è diventata una zona per il parcheggio delle auto.

NONOSTANTE il cartello di divieto, specialmente la mattina, lungo tutta la strada si possono trovare veicoli in sosta. «Un conto è fermarsi per il carico e scarico merci - dicono alcuni abitanti - ma qui le auto ci stanno ad ore. Ed è un peccato anche per l'elegante pavimento che in questo modo rischia di sciuparsi in tempi brevissimi». L'ideale, secondo molti residenti e commercianti, sarebbe trasformarla in zona pedonale, così come le altre strade del centro. Su via San Martino ci sono molti fondi commerciali: alcuni sono vuoti, altri sono i retrobottega delle attività di via Mazzini. «E' un peccato vedere tutti i bandoni chiusi - ammet-

cato anche per l'elegante pavimento che in questo modo rischia di sciuparsi in tempi brevissimi». L'ideale, secondo molti residenti e commercianti, sarebbe trasformarla in zona pedonale, così come le altre strade del centro. Su via San Martino ci sono molti fondi commerciali: alcuni sono vuoti, altri sono i retrobottega delle attività di via Mazzini. «E' un peccato vedere tutti i bandoni chiusi - ammet-

CORSA CONTRO IL TEMPO

L'elegante restyling rischia di essere subito rovinato dalla sosta selvaggia delle auto



te Stefano Scappini, titolare dello storico negozio di oggetti per la casa del corso - Personalmente spero di poter allestire una vetrina quanto prima su via San Martino».

A tal proposito il Comune ha messo a disposizione del Centro commerciale naturale «Nel Borgo» un contributo di 4mila euro per recuperare gli affacci su via San Martino. «Stiamo studiando la riqualificazione della strada - conferma Claudia Capecchi, presidente de Nel Borgo - Il primo passo sarà l'allestimento di alcune bancarelle, quindi le vetrine. Stiamo valutando come intervenire, è ancora prematuro dare dettagli del progetto».

SCARPERIA

La spesa dei clienti ora arriva a domicilio

PASSI avanti per il servizio di spesa a domicilio. Il centro commerciale naturale di Scarperia «Corte Dei Vicari» si sta attrezzando per consegnare a casa la spesa dei clienti della zona. La novità, per la quale sono in corso una serie di riunioni per mettere a punto alcuni dettagli, dovrebbe partire a febbraio.

I COMMERCianti del centro acquisteranno un veicolo che servirà per trasportare gli acquisti dei clienti che con una telefonata potranno ordinare la loro spesa quotidiana.

Il servizio rientra in un più ampio progetto che il centro commerciale naturale sta portando avanti dalla sua rifondazione, ovvero da giugno 2011.

«**STIAMO CERCANDO** di dare un nuovo impulso all'attività economica del borgo - spiega Luca Parrini, presidente del centro commerciale Corte Dei Vicari - e così abbiamo individuato una serie di priorità per sviluppare il centro commerciale». Dopo un'indagine di marketing, effettuata da un'azienda privata, e la realizzazione di un progetto di riqualificazione con cui

«Corte Dei Vicari» ha vinto un bando regionale, ecco che il borgo sta piano piano cambiando volto. Durante le festività natalizie è stato attivato il sito internet del centro commerciale naturale dove si possono trovare i 37 negozi che attualmente lo compongono.

OGNI ATTIVITÀ ha una sua pagina che periodicamente viene aggiornata in modo da avere un sito in continua evoluzione, con indicazioni utili per la gente del posto ma anche per i forestieri.

Barbara Berti



OSTERIA La Casellina

SPECIALE GENNAIO FEBBRAIO E MARZO

RITAGLIA QUESTO SPECIALE VAUCHER
CONSEGNACELO QUANDO ARRIVI PER ADERIRE ALL'OFFERTA DI PRANZI E CENE
CON MENU COMPLETO A € 20
ANTIPASTO, PRIMO, SECONDO CON CONTORNO, ACQUA, VINO, CAFFÈ E DIGESTIVO
I PIATTI GLI SCEGLI DAL MENU ALLA CARTA

RICORDA IL COUPON È VALIDO PER PRANZI, CENE, COMPLEANNI
E PER TUTTE LE OCCASIONI PER STARE IN COMPAGNIA

Via Colognolese, 28 Loc. Montebonello Pontassieve - Tel. 0558397580 www.osterialacasellina.it

BARBERINO, DUE APPARTAMENTI ALL'ASTA

IL COMUNE ha indetto un avviso per la vendita, mediante asta pubblica, di due appartamenti in Corso Marco da Galliano. Le domande devono essere presentate entro le 12 del 4 febbraio. Informazioni sul sito www.comunebarberino.it.



BORGO: UMIDITA' SULLA TORRE, URGE RESTYLING

LA TORRE dell'orologio necessita di un restyling. Da tempo, ormai, la porta, risalente al 1351, è invasa dal muschio, tanto che è diventata di colore verdastro. La torre, è in contrasto con gli edifici vicini dove le facciate sono recentemente ridipinte.



Le auto non dovrebbero essere parcheggiate lungo via San Martino: il cartello di divieto c'è ma spesso non viene rispettato dagli automobilisti.

Luigi Guidotti



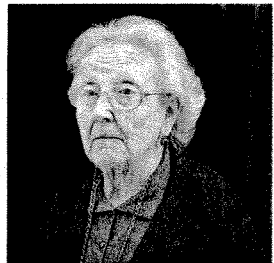
C'è voluto molto tempo, ma una volta aperto il cantiere i lavori sono stati effettuati in modo molto veloce, ho visto gli operai anche il sabato e la domenica.

Carlo Clementi



Mi auguro che possa diventare una nuova strada dello shopping, anche se il momento non è dei più rosei per le attività commerciali.

Silvia Viliani



E' bello vedere questa strada finalmente ristrutturata. Adesso servono panchine, cestini, posacenere e addobbi come nelle altre vie del centro.

Pina Fuoco



Come commerciante ritengo molto importante il restyling di via San Martino. Adesso inizia la fase di valorizzazione in accordo con il Comune.

Claudia Capecci



Il mio negozio ha la possibilità di affacciarsi su via San Martino. Ho intenzione di allestire le vetrine anche su quella strada.

Stefano Scappini

COSI' NON VA CANTIERI MAI AVVIATI

Bilancino è risorto Ma dei mini-invasi non c'è traccia

A BILANCINO l'acqua è tornata, ai livelli massimi. Ma restano vuoti gli otto mini-invasi previsti nella vallata. Non raccolgono un goccio d'acqua, perché sono ancora sulla carta, nonostante i fondi per realizzarli siano stanziati e disponibili da anni. Almeno per una parte.

Per fortuna comunque il lago mugellano è tornato colmo fino all'orlo più di 69 milioni di metri cubi d'acqua, fino alla quota massima di 252 metri e l'incubo di un Bilancino "vuoto" - a ottobre si era scesi a meno di 32 milioni di metri cubi - ora è più lontano. Le abbondanti precipitazioni di questo inverno, pioggia e neve, hanno fatto il "miracolo". Tanto che ora, semmai c'è il problema di non riempirlo ulteriormente e di lasciare defluire l'acqua in eccesso. Acqua che comunque farebbe comodo visto che negli ultimi anni i periodi estivi sono stati fortemente siccitosi.

E per questo avrebbero gioiato alle attività agricole, i mini-invasi previsti e promessi - a Borgo San Lorenzo e Scarperia - come compensazione dei danni dell'alta velocità. Previsti fin dal 2002, ed anche finanziati. Peccato che dopo dieci anni non un cantiere sia stato ancora aperto. Comuni, Provincia, Comunità montana - ora Unione dei Comuni - sono stati coinvolti nei progetti. E nei ritardi. E nel frattempo le spese sono lievitare, tanto che degli otto invasi previsti, per ora se ne faranno la metà, tutti nel comune di Scarperia.

E' quasi ultimata, da parte della Provincia, la progettazione esecutiva di quattro invasi, tre sul Bagnone e uno sul Bosso. «Prevediamo - conferma l'ingegner Vincenzo Massaro, dirigente dell'Unione dei Comuni Mugello - di realizzarli entro quest'anno. La Provincia dovrebbe terminare la progettazione esecutiva entro marzo. Nel frattempo stanno andando avanti le procedure di esproprio senza le quali non si può fare niente, ed è compito del comune di Scarperia. I lavori dureranno un anno e mezzo, nella zona di La Pergola e di Senni.

In particolare sul Bagnone è previsto un tubo che alimenterà il Bosso e un invaso nella fattoria Il Palagiaccio».

Il costo previsto sfiora i 4 milioni di euro. E con i ribassi d'asta si conta di metter mano agli invasi borghigiani rimasti fuori: uno a Valdastra, uno sul fosso Fiorentino e due sul Bosso. I quattro che saranno realizzati invaseranno complessivamente 320 mila metri cubi. Pochi, ma utili per le colture.

Un po' cari, forse: «I costi sono lievitati a causa delle prescrizioni - nota Massaro -, hanno avuto più prescrizioni rispetto all'alta velocità, è un paradosso. E c'è un altro problema, quello dei costi di manutenzione di queste opere realizzate per rimediare ai danni dell'alta velocità. Chi dovrà accollarseli?».

Paolo Guidotti

IL PUNTO



L'allarme

UN'ESTATE DRAMMATICA

La tremenda siccità che colpì l'intera Toscana e le regioni centrali l'estate scorsa aveva ridotto la portata dell'invaso ai minimi storici.

La rinascita

PIOGGE ABBONDANTI

Grazie alle abbondanti piogge invernali il lago è tornato a riempirsi: a oggi a Bilancino ci sono più di 69 milioni di metri cubi d'acqua.



La promessa

GLI 8 INVASI ARTIFICIALI

Oltre dieci anni fa furono stanziati finanziamenti per la costruzione di otto mini invasi nella vallata come compensazione dei danni dell'Alta velocità.

La lunga attesa

DAL 2002 NESSUN LAVORO

I mini invasi gioverebbero alle colture ma al momento in Mugello non è stata realizzata alcuna opera. Nel frattempo i costi sono lievitati.

Le prospettive

SOLO 4 INTERVENTI

Delle otto strutture inizialmente previste se ne faranno solo quattro, tutte nel comune di Scarperia, 3 sul Bagnone e una sul Bosso.

ROSELLI

ORARIO APERTURE:
Feriali 08.30 - 13.00 e 15.00 - 19.30
Festivi 09.00 - 13.00 e 16.30 - 19.30

- CELIAGHIA
- OMEOPATIA
- PUERICULTURA
- ERBORISTERIA
- PROFUMERIA
- SANITARI
- VETERINARIA

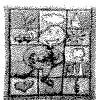
SERVIZI

- Prenotazioni CUP
- Misurazione della pressione
- Holter Pressorio 24h
- Misurazione del peso corporeo
- Distributori automatici 24h

NOLEGGIO:

- Bilance neonati
- Bombole da ossigeno

CARROZZINE E LETTI
PER INFERMI
ASTE PER FLEBO



BARBERINO, MINIATI E IL SUO AMORE «SCRITTO A LAPIS»

OGGI, alle 17, alla biblioteca Balducci, è in programma la presentazione del libro "Un amore scritto a lapis" di Massimiliano Miniati, scrittore, attore e regista mugellano. Miniati definisce la sua opera «un racconto delicato, teneramente divertente di una storia d'amore scritta a lapis».

IN BREVE

SCARPERIA Podismo all'autodromo

SI DISPUTA domani la prima edizione di Mugello run, gara podistica internazionale, competitiva (km 10,490), non competitiva (km 5,245) e per bambini (mt 700), misurata e autorizzata Uisp che si svolge interamente sulla pista dell'autodromo. I partecipanti avranno la possibilità di correre per la prima volta sul circuito pluripremiato quale migliore della MotoGP dove normalmente gareggia il top della tecnologia motoristica.

DICOMANO Ecco i carri allegorici

E' TEMPO di coriandoli e stelle filanti. Domani pomeriggio, per le vie del paese, si terrà la prima sfilata di carri allegorici, con sottofondo musicale e stand gastronomici. Gli altri appuntamenti saranno il primo, il 10 e 12 febbraio. L'evento è organizzato dal "Carnevale Dicomano". Per ulteriori informazioni visitare il sito www.carnevaledicomano.it oppure contattare lo 055.8385407.



SCATTI D'AUTORE Nelle foto sopra il presidente Andrea Lapi, Paolo Marracchi, Silvia Trifilio, Gianfranco Guazzi. Sotto il gruppo del Photo club Mugello in piazza Signoria

IMPEGNO E PASSIONI 550 ISCRITTI AL PHOTO CLUB

Mugello delle meraviglie Una fotografia tira l'altra

MUGELLO, terra di fotografi. Lo si può ben dire, se è vero che il Photo Club Mugello, l'unica associazione fotografica attualmente in zona, è arrivata nei giorni scorsi a tessere il cinquecentocinquantesimo socio, e vanta almeno duecento associati attivi. «Siamo nati nel 2007 - spiega il presidente Andrea Lapi - e la nostra è un'associazione aperta a tutti coloro che hanno la passione della fotografia».

Il club (il cui direttivo è composto da Andrea Lapi, Luca Mercatali, Paolo Marracchi, Laura D'Ambrosio, Silvia Trifilio, Andrea Diani, Michele Motolese, Umberto Banchi, Marco Signori, Maurizio Fiorenzani, Andrea Sbisa, Bernardo Loli, Andrea Romeo, Simone Nesi, Alessandro Grandini, Gianfranco Guazzi e Marco Lorini) è tra le associazioni più attive in Mugello: almeno ogni quindici giorni alle 21.15 si ritrova a San Piero a Sieve, per organizzare, discutere e vedere foto, nelle sale della parrocchia presso la Pieve di via Provinciale. E sono frequenti mostre e corsi. Il corso di fotografia ormai è un must: anche quest'anno

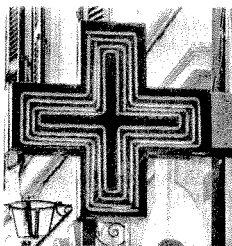
si sono iscritti in settanta, e moltissimi sono gli under 25. «La gente partecipa ai corsi, e poi alcuni rimangono nel club, in modo attivo. E facciamo anche numerose escursioni fotografiche e corsi di fotoritocco». Ma vi attendevate, chiediamo, tutto questo successo? «Sicuramente l'avvento del digitale ha favorito l'accostarsi di tanti, in particolare giovani, alla fotografia». Per iscrizioni e informazioni il punto di riferimento è l'edicola di Giovanni Mei, in viale Kennedy a Borgo San Lorenzo.

E POI c'è il sito, pieno naturalmente di belle foto, www.photoclubmugello.it. «Tutto questo nello spirito di amicizia, condivisione e serenità - dice Lapi - che fin dall'inizio ha caratterizzato, e speriamo caratterizzi a lungo, il nostro Photo club».

Tra i sogni nel cassetto c'è la realizzazione di un libro fotografico. «A marzo allestiremo una mostra con foto scattate sui sentieri del Mugello in collaborazione con l'Unione Montana dei Comuni del Mugello: saranno esposte una cinquantina di immagini dai punti panoramici e lungo i percorsi, allo scopo di far conoscere le bellezze naturalistiche del Mugello, e di invitare a frequentarle».

Paolo Guidotti

LE FARMACIE



BORG SAN LORENZO
Comunale: da oggi al 31 gennaio

MARRADI
Ciottoli: Oggi: 8,30 - 12,30 e 16 - 19,30 domenica 27 gennaio: chiuso; lunedì 28 gennaio: 8,30 - 24

BARBERINO
Romani (Cavallina): di turno da oggi al 2 febbraio
Dreoni: di turno dal 2 al 9 febbraio

FIRENZUOLA
Santissima Annunziata Oggi: 9 - 13 e 16 - 19,30; domenica 27 gennaio: chiuso; lunedì 28 gennaio: 9 - 13 e 16 - 19,30

PALAZZUOLO
Pesenti Oggi: h24; domenica 27 gennaio: h24; lunedì 28 gennaio: 00 - 12,30

VICCHIO
Centrale: Oggi: 9-13; domenica 27 gennaio: chiuso; lunedì 28 gennaio: 9-13 e 15,30 - 19,30

NUMERI UTILI

Carabinieri 112

Barberino: 055.841004. Borgo S. Lorenzo: 055.8453900. Dicomano: 055.838017. Firenze: 055.819004. Londa: 055.8351512. Marradi: 055.8045004. Palazzuolo sul Senio: 055.8046977. Ronta: 055.8403004. San Godenzo: 055.8374426. San Piero a Sieve: 055.848002. Scarperia: 055.846016. Vaglia: 055.407915. Vicchio: 055.844005.

Polizie municipali

Barberino: 055.841010. Borgo San Lorenzo: 055.8457086. Londa: 055.8352538. Marradi: 055.8042585. Palazzuolo sul Senio: 055.8046463. San Godenzo: 055.8373826. San Piero a Sieve: 055.8487152. Scarperia: 055.8468324. Vaglia: 055.5002403. Vicchio: 055.8439226.

Comuni

Barberino: 055.84771. Borgo San Lorenzo: 055.849661. Dicomano: 055.838541. Firenze: 055.819941. Londa: 055.835251. Marradi: 055.8045005. Palazzuolo sul Senio: 055.8046008. San Piero a Sieve: 055.848751. Scarperia: 055.843161. Vaglia: 055.500241. Vicchio: 055.843921.

Guardia di Finanza 117

Borgo San Lorenzo: 055.8459008.

Vigili del Fuoco 115

Borgo S. Lorenzo: 055.845666. Marradi: 055.8044407.

Corpo Forestale 1515

MERCATINI

LUNEDÌ

Firenzuola (intera giornata)
Marradi (mattina)

MARTEDÌ

Borgo San Lorenzo (mattina)

MERCOLEDÌ

Bivigliano (mattina)
Dicomano (mattina)

GIOVEDÌ

Vicchio (mattina)

VENERDÌ

Scarperia (mattina)
Borgo S. Lorenzo (pomer.)

SABATO

Barberino (mattina)
Dicomano (mattina)
Palazzuolo (mattina)
San Piero (pomeriggio)

LA NAZIONE

fondato nel 1859

Direttore responsabile: Gabriele Canè

Vicedirettori: Mauro Avellini, Marcello Mancini

Capocronista: Luigi Caroppo

Vice capocronisti: Duccio Moschella (metropoli e provincia), Stefano Velusti, Cosimo Zetti

In redazione: Amadore Agostini, Sandro Bennucci, Paola Fichera, Laura Gianni, Maurizio La Ferla, Olga Mugnaini, Gigi Paoli, Maurizio Sessa, Giovanni Spano, Ilaria Ulivelli.

Viale Giovine Italia, 17 - 50122 FIRENZE

Tel. 055 2495111

APPUNTAMENTI

1 **VICCHIO** Domani, alle ore 16, al teatro Giotto di Vicchio, le compagnie Catalyst e Pupi di Stac presenteranno lo spettacolo "I viaggi di Gulliver". Pupazzi, attori e burattini accompagneranno grandi e piccini alla scoperta di nuovi mondi popolati da personaggi fantastici.

2 **BORG SAN LORENZO** Il 31 gennaio, alle 21,15, al teatro Giotto di Borgo San Lorenzo, è in programma lo spettacolo "Dal profondo del cuore", una produzione Kaos Balletto di Firenze, con coreografie di Roberto Sartoni. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare allo 055.8457197.

3 **BORG SAN LORENZO** Nuovo appuntamento al Remida, il centro di riuso creativo e di esplorazione ambientale di piazza Dante. Questo pomeriggio, dalle 16 alle 18, i bambini tra i tre e i sei anni, accompagnati da un adulto, potranno divertirsi con il laboratorio "Gnomi del Bosco".

4 **VICCHIO** Dopo i lavori di sistemazione dell'immobile, ha riaperto la ludoteca "Giochinventa" di piazza della Vittoria a Vicchio. Il calendario è davvero interessante. Oggi, alle 16, è in programma "Giallo a merenda". Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 055.844507.

5 **VICCHIO** Il 29 gennaio, alle 21,15, al teatro Giotto di Vicchio, andrà in scena lo spettacolo prodotto da "Teatri d'imbarco", dal titolo "L'armadio di famiglia", testo e regia di Nicola Zagagi. Per ulteriori informazioni e prenotazioni è possibile contattare il numero telefonico 055.8439225.

6 **BORG SAN LORENZO** Domani maschere, coriandoli e le tradizionali sfilate di carri coloreranno piazza Dante. Nuovo appuntamento, infatti, con il "Carnevale Mugellano". Gli altri appuntamenti saranno il 3, il 10 e 12 febbraio. L'ingresso all'evento è libero.

A Borgo San Lorenzo, cavalli abbandonati in mezzo al fango: arriva la troupe di Striscia

Dei proprietari nemmeno l'ombra □ Il servizio di Striscia la Notizia

Allertata, la polizia locale ha garantito che prenderà provvedimenti



Borgo San Lorenzo (Firenze), 25 gennaio 2013 - È andato in onda ieri sera il servizio realizzato da Striscia la Notizia sul maltrattamento di alcuni cavalli a Borgo San Lorenzo.

Su di un lato della strada regionale 102, al km 43, c'è un recinto di filo spinato: umido e pavimentato soltanto di fango. Dentro un gruppo di cavalli da lavoro. Stanno lì abbandonati a loro stessi. Bagnati, perchè c'è la neve e piove. Il fango supera ampiamente i nodelli. Sotto l'unico riparo a disposizione: il terreno assomiglia tanto alle sabbie mobili. Il fieno marcisce e da mangiare non hanno altro.

Nessuno garantisce per loro. Nessuno in un'intera giornata è venuto a dargli da mangiare, racconta l'inviato Edoardo Stoppa, che dice di aver passato sul luogo praticamente una giornata intera.

Alla fine si decide di avvisare la polizia del luogo, che a quanto pare dei cavalli non era al corrente. Rapido l'arrivo al km 43, dopo la denuncia del fatto, di due veterinari per effettuare i primi controlli. Ma dei proprietari neanche l'ombra.

Nazione.it 25 gennaio 2013

SCUOLA, per le iscrizioni online a Borgo San Lorenzo Comune e scuole danno una mano alle famiglie. E' a disposizione il punto di accesso Internet al Centro d'Incontro in piazza Dante, dal lunedì al venerdì, 15.30-18.30.

FIRENZUOLA IMPLICAZIONI OCCUPAZIONALI E AMBIENTALI AL BOSCHETTO

Pietramala, posti di lavoro a rischio La cava delle polemiche in liquidazione

di PAOLO GUIDOTTI

UN ALTRO COLPO all'occupazione, un altro sinistro scricchiolio nella tenuta del settore edilizio in Mugello. Stavolta ad essere stata messa in liquidazione è "Toscana Cave" che opera — anzi operava — a Firenzuola, nella zona di Pietramala.

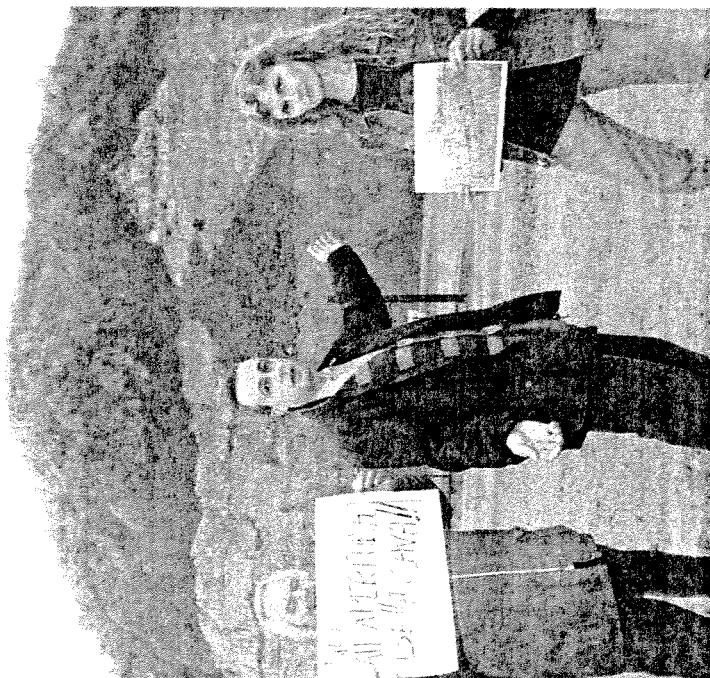
Si tratta della società che ha aperto la discussa cava di prestito di Boschetto. Una cava problematica e contestata, per la quale sembra non siano mancate pressioni

RISORSA

Un sito certificato a livello qualitativo per la produzione di calcestruzzi

politiche sulla giunta firenzuoлина allora in carica, per consentire l'apertura, che risale a pochi anni fa, inserita nell'ultimo piano regionale per le attività estrattive. E ora la liquidazione.

IN PASSATO la proprietà della grande cava, l'unica cava di prestito aperta al mercato libero a Firenzuola, era al 50 per cento di "Mugello Lavori", l'azienda barberinense della famiglia Cianti, e per l'altra metà della Cooperativa Trasporti di Imola. "Toscana Cave" — dice Simone Cianti, presidente di Mugello Lavori — non è più nel perimetro della nostra azienda,



VITA DIFFICILE L'apertura della cava di Pietramala alcuni anni fa provocò proteste e polemiche (foto di repertorio)

ma è in mano alla cooperativa di Imola e a un gruppo industriale genovese. E quando una società non è più gestita da azionisti locali, come noi, che teniamo ai posti di lavoro e la viviamo da vicino, ci sta che in momenti difficili possa no esservi altre dinamiche».

IL SINDACO di Firenzuola, Claudio Scarpelli, è preoccupato: «Preoccupato per la decina di posti a rischio, oltre l'indotto e preoccupato anche per la situazione ambientale. Perché lasciare le cose a mezzo sarebbe deleterio. Questa cava fu fatta aprire dalla precedente amministrazione, e quando

ero sui banchi dell'opposizione ci opponemmo, per le ferite ambientali che comportava. Poi ce la siamo trovata, e abbiamo cercato di farli lavorare, visto che il danno ormai era fatto. Ora questa crisi, ed anche una frana in atto. Speriamo che l'attività possa riprendere, perché se si blocca tutto, il danno ambientale sarà ancora maggiore».

SULLE CAUSE della crisi per la cava del Boschetto ci sono varie versioni: sicuramente incide la crisi dell'edilizia con la diminuita richiesta di materiali, e c'è chi dice anche che il materiale estratto, utilizzato per i calcestruzzi e che si voleva impiegare per i lavori della terza corsia, non sia stato ritenuto del tutto idoneo.

Questo Cianti lo esclude: «Toscana Cave è un sito certificato a livello qualitativo per la produzione di calcestruzzi. Ha avuto per clienti i maggiori produttori di calcestruzzi di livello nazionale. Magari la nuova proprietà — ci saranno ancora da estrarre un milione e mezzo di metri cubi — avrà deciso di sospendere la produzione per attendere tempi migliori a livello di mercato».

Il sindaco Scarpelli si leva anche un sassolino: «La minoranza di centrosinistra ha presentato un'interrogazione su una frana provocata dalla cava su una strada vicina. Forse hanno già dimenticato che la cava del Boschetto l'hanno voluta e autorizzata loro».

Numero 25 gennaio 2013

Adempimenti. Il rinvio della prima rata sui rifiuti non cambia il peso del tributo ma penalizza le imprese

Arrivano le super-scadenze

A luglio e dicembre pagamenti ravvicinati per Tares, Imu, Irpef e Ires

Gianni Trovati
MILANO

Una raffica di richieste fiscali prima delle vacanze estive e nei giorni di Natale, cioè proprio nei periodi più delicati nella difficile impresa di rilanciare i consumi, e una serie di imprese in forte crisi di liquidità e a rischio default.

È il doppio risultato ottenuto con il calendario della Tares modificato dalla prima proroga contenuta nella legge di stabilità e dalla seconda rilanciata dalla legge di conversione sul decreto per l'emergenza rifiuti (si veda anche Il Sole 24 Ore di ieri). In pratica, nel cadenzare il nuovo tributo chiamato a finanziare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e i «servizi indivisibili» i Comuni potranno fissare le rate che preferiscono, ma senza chiedere nulla prima di luglio. Le rate, insomma, nella maggior parte dei casi non potranno essere più di un paio, la prima a luglio (o anche a settembre, se lo decide il sindaco) e la seconda a dicembre.

Il calendario nasce da esigenze elettorali più che tecniche: la Tares, che oltre a coprire integralmente i costi dell'igiene urbana (a differenza della Tarsu) dovrà appunto finanziare i «servizi indivisibili» (un ventaglio amplissimo, dall'anagrafe all'illuminazione pubblica, e in attesa di migliori codificazioni) con una maggiorazione da 30 centesimi al metro quadrato, costerà più delle attuali tasse o tariffe sui rifiuti. La prima rata era prevista a gennaio, a poche settimane delle elezioni, ed è stata spostata prima ad aprile e poi a luglio, «incaricando» il nuovo Governo di rivedere i meccanismi del prelievo; sempre che un ordine del giorno come quello approvato ieri, che raramente dispiega effetti concreti, possa essere considerato vincolante addirittura

con un salto di legislatura.

Il primo effetto del nuovo calendario, comunque, sarà quello di far coincidere i pagamenti della Tares con i periodi più «caldi» dell'anno fiscale. La prima rata arriverà infatti pochi giorni dopo l'acconto Imu (più pesante di quello 2012 perché sarà articolato in base alle aliquote comunali e non a quelle standard fissate dalla legge nazionale) e l'acconto Irpef e Ires di giugno dei lavoratori autonomi. Un affollamento ancora più intenso si verificherà, invece, a dicembre: in quel mese arriverà il saldo Imu, il se-

ALTERNATIVE DIFFICILI

Cancellare la maggiorazione per i «servizi indivisibili» costerebbe un miliardo. Sulla quota per l'immondizia c'è il rischio di costi scoperti



Servizi indivisibili

● I «servizi indivisibili» sono le attività dei Comuni che non vengono offerte «a domanda individuale», come accade per esempio nel caso degli asili nido o del trasporto scolastico. Si tratta, quindi, di una serie di servizi molto ampia, come per esempio l'illuminazione pubblica, la sicurezza, l'anagrafe, la manutenzione delle strade ecc. Le norme non specificano quali servizi saranno finanziati dalla maggiorazione Tares (30 centesimi al metro quadrato, elevabile a 40 dai Comuni)

condo acconto Irpef dei lavoratori autonomi e i conguagli per i dipendenti. Il tutto nelle prime tre settimane del mese.

Così congegnato, il rinvio non modifica per nulla il conto complessivo della Tares, e nemmeno un ipotetico intervento correttivo da parte del Governo che uscirà dalle elezioni di febbraio potrà fare molto. Togliere la «maggiorazione» locale per finanziare i «servizi indivisibili», tanto per cominciare, costerebbe un miliardo di tondo, che è la cifra trattenuta dal Governo dai fondi destinati agli enti locali proprio per l'ingresso in campo della nuova maggiorazione. Nemmeno rimodulare la quota rifiuti sembra semplice: il problema in questo caso è la copertura integrale dei costi del servizio, un obiettivo già previsto dalla tariffa istituita fin dal 1997 e raggiunto anche in una parte dei Comuni ancora legati alla vecchia tassa. Per alleggerire il conto ai contribuenti bisognerebbe cancellare quest'obbligo, in un quadro di finanza locale che però è ormai interamente sulle spalle dei cittadini dopo il sostanziale azzeramento dei fondi statali.

Con un pesantissimo effetto collaterale, il rinvio mette in ginocchio le imprese attive nel settore rifiuti, che fatturando a luglio riusciranno a incassare le prime entrate non prima di ottobre. Per 10 mesi, insomma, le imprese dovrebbero svolgere gratis un servizio pubblico essenziale. Il risultato? Secondo le parole concordate di aziende (sia Fise-Confindustria sia Federambiente) e dei sindacati del settore sarà la messa a rischio «della sopravvivenza stessa delle imprese» e «una completa paralisi a livello nazionale della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti».

twitter@giannitrovati
gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Sole 24 Ore 24 gennaio 2013

Pagamenti Pa, inclusi i lavori pubblici

Circolare dello Sviluppo economico: tempi e sanzioni si applicano a tutti gli appa

Giorgio Santilli
ROMA

«La nuova disciplina dei ritardati pagamenti introdotta in attuazione della normativa comunitaria 7/2011 si applica ai contratti pubblici relativi a tutti i settori produttivi, inclusi i lavori, stipulati a decorrere dal 1° gennaio 2013, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del Dlgs n. 192 del 2012». È il passaggio chiave della circolare inviata dal capo di gabinetto del ministero dello Sviluppo economico, Mario Torsello, alle principali associazioni delle imprese di costruzioni che avevano lamentato il rischio di un'esclusione del settore dei lavori pubblici dalla nuova normativa sui tempi di pagamento della Pa. Nel Dlgs 192, che ha recepito le norme Ue sui tempi di pagamento nelle transazioni commerciali, dettando nuove regole anche per il settore pubblico, non veniva citato espressamente il settore edile e dei lavori pubblici: questo aveva messo in allarme il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, che si era rivolto al Governo per chiedere un chiarimento e aveva minacciato il ricorso a Bruxelles (si veda Il Sole 24 Ore del 15 novembre 2012).

Nel Governo era seguito un braccio di ferro tra il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, che subito si era pronunciato in favore di un inserimento esplicito dei lavori pubblici, e il ministero dell'Economia e in particolare la Ragioneria generale, contrari all'inclusione dei lavori.

Non a caso Passera, che ha impiegato due mesi per superare le resistenze nell'Esecutivo, ora chiama in causa Palazzo Chigi. «La Presidenza del Consiglio - afferma il documento dello Sviluppo economico - ha precisato che, sebbene il provvedimento non lo menzioni espressamente, esso deve ritenersi applicabile anche al settore edile. Ciò è stato argomentato sia sotto il

profilo formale, rimarcando che l'espressione «prestazione di servizi» abbraccia inevitabilmente anche i lavori, sia a livello sistematico, rilevando che la disciplina generale, di matrice sovranazionale, in tema di ritardati pagamenti, non può che prevalere su regolamentazioni nazionali con essa eventualmente confliggenti».

Dopo aver risolto il nodo principale, la circolare fa una seconda, importante operazione giuridica: rilegge il codice degli appalti (Dlgs 163/2006) e il regolamen-

to di settore (Dpr 207/2010) alla luce dei termini di pagamento (tempi e sanzioni) disposti dalla nuova disciplina. «Le disposizioni dettate dal codice dei contratti pubblici e dal regolamento di attuazione già vigenti per il settore dei lavori pubblici, relative ai termini di pagamento delle rate di acconto e di saldo nonché alla misura degli interessi da corrispondere in caso di ritardato pagamento, devono essere interpretate e chiarite alla luce delle disposizioni del decreto legislativo 192/2012, ritenendosi prevalenti queste ultime sulle disposizioni di settore confliggenti, tenendo conto anche dell'espressa clausola di salvezza, secondo cui restano "salve le vigenti disposizioni del codice civile e delle leggi speciali che contengono una disciplina più favorevole per il creditore"».

L'inasprimento più severo delle sanzioni per i ritardati pagamenti della pubblica amministrazione nei lavori pubblici riguarda non tanto gli statuti di avanzamento lavori (i cosiddetti Sal) quanto la liquidazione del saldo finale. In questo caso, infatti, il termine temporale di 90 giorni previsto oggi dal codice degli appalti è «incompatibile» con la disciplina europea e nazionale che prevede il termine di trenta giorni dalla verifica della prestazione (cioè dal certificato di collaudo). In questo caso, in caso di mancato rispetto, scatterebbe la corresponsione degli interessi semplici di mora su base giornaliera a un tasso che è pari al tasso di interesse applicato dalla Bce alle sue più recenti operazioni di rifinanziamento principali, in vigore all'inizio del semestre, maggiorato dell'8%, senza che sia necessaria la costituzione in mora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Sole 24 Ore 24 gennaio 2013

Amministrative. Alemanno si ricandida a Roma

Comunali, si vota il 26-27 maggio

Il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, ha fissato ieri per domenica 26 e lunedì 27 maggio le amministrative di primavera, che interessano 652 comuni, tra cui, oltre a Roma, Brescia, Sondrio, Treviso, Vicenza, Udine, Imperia, Massa, Siena, Pisa, Viterbo, Isernia, Avellino, Bartolotta, Catania, Messina, Siracusa. L'eventuale turno di ballottaggio si svolgerà domenica 9 e lunedì 10 giugno 2013. Dopo le politiche (che vedranno oltre 51 milioni di italiani alle urne) e le regionali di Lazio-Molise-Lombardia (entrambe il 24 e il 25 febbraio prossimi), 8.120.051 italiani saranno

quindi richiamati alle urne per scegliere il sindaco.

Tra le città, spicca il rinnovo del consiglio comunale della capitale, amministrato dal sindaco Pdl Gianni Alemanno dal 28 aprile 2008 che vinse con il 53,66% delle preferenze. Ieri Alemanno, nel suo profilo twitter, ha sottolineato che, «come promesso, non mi sono candidato al Parlamento. Senza paracadute mi ricandido a sindaco per aiutare Roma ad uscire dalla crisi». Per Alfio Marchini, imprenditore candidato a sindaco di Roma, «Alemanno si ricandida senza paracadute: è un gesto coraggioso che gli fa onore, ma vi-

ste le promesse tradite, è giunto il tempo di cambiare». Nel Pd, intanto, si pensa alle primarie per scegliere lo sfidante. «Il Pd, con le forze di centrosinistra, dovrà fissare le primarie per scegliere il candidato sindaco di Roma» ha detto Umberto Marroni, capogruppo Pd di Roma Capitale. E Luigi Nieri, capogruppo Sel alla Regione Lazio, chiede le primarie capitoline prima di Pasqua. Infine c'è chi fa notare che tra le elezioni di febbraio, le amministrative a maggio e l'eventuale ballottaggio gli alunni perderanno tanti, troppi giorni di scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Ste 240x 24 giugno 2013

Uncem, decalogo ai parlamentari per la montagna

FIRENZE

PAOLO CANTINI

fircro@unita.it

Un decalogo per le politiche a favore dei territori montani e rurali. È quello che Oreste Giurlani, presidente di Uncem Toscana (Unione comuni e enti montani), sottopone a tutti i candidati al prossimo Parlamento, in lista nella nostra regione.

«Mi rivolgo a tutti loro, indistintamente, nel ruolo istituzionale che ricoprono - scrive Giurlani - A quelli che andranno a comporre il nuovo Parlamento chiedo di mettere finalmente le politiche di sviluppo per la montagna e la perequazione territoriale tra le priorità della loro futura azione». Lo schema è stato redatto punto per punto: 1) Potenziare l'innovazione. 2) Incentivi alle gestioni associate tra Comuni montani e promozione dei territori montani. 3) Politiche di compensazione e perequazione territoriale. 4) La centralità dell'agricoltura. 5) Difesa del suolo e sicurezza del territorio. 6) Energie rinnovabili. 7) Turismo. 8) Scuola e infanzia. 9) Servizi sociali, sanitari e welfare. 10) Recupero e riqualificazione urbana.

«La Toscana, e l'Italia in genere, da sempre soffre la mancanza di una politica nazionale per la montagna, che sommata al taglio completo delle risorse in diversi settori (welfare, sanità, scuola, trasporto pubblico locale, ecc.) e alla crisi economica che stiamo attraversando, rischia di vanificare gli sforzi compiuti e gli importanti risultati conseguiti nel corso degli anni - spiega ancora il presidente di Uncem Toscana - Le dieci tematiche non esauriscono una materia vasta e complessa ma cercano di dare un quadro sintetico dei principali impegni su cui lavorare».

Unità Toscana 24 gennaio 2013

AUTORITÀ IDRICA

Tariffe provvisorie per l'acqua

Entro il 31 marzo l'Autorità Idrica Toscana dovrà determinare il valore delle tariffe del servizio idrico integrato per gli utenti della Toscana applicando i nuovi criteri del "metodo tariffario transitorio" (Mtt) stabiliti a livello nazionale, per gli anni 2012-2013, dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas che avrà poi altri tre mesi per approvare definitivamente le nuove tariffe proposte dall'Autorità Idrica Toscana. In attesa, l'Autorità Idrica Toscana si è limitata a dare esecuzione per l'anno 2013 a disposizioni già deliberate in materia tariffaria dalle sopresse Aato Toscane e contenute nei vigenti Piani d'Ambito. Tali provvedimenti prevedono pertanto nella fatturazione degli utenti l'applicazione, a partire dal 1 gennaio 2013, di tariffe provvisorie soggette a successivo conguaglio non appena entreranno in vigore le nuove tariffe.

Carlo Nobile 24 gennaio 2013

Barberino Il presidente di Publiacqua: «Ce la siamo vista brutta, avevamo perfino pensato alla danza della pioggia Siou

Bilancino rifà il pieno, allerta finita

Dopo la siccità tanta acqua. L'invaso è tornato ai livelli di prima, anzi di pi

BARBERINO DI MUGELLO — Il lago di Bilancino è di nuovo pieno fino all'orlo. A ventidue mesi dall'ultima volta, il bacino artificiale del Mugello ha raggiunto, martedì, la fatidica soglia di 69,14 milioni di metri cubi d'acqua. Era dal 19 marzo 2011 che il livello del lago, a causa dei tredici mesi di siccità che avevano colpito la Toscana fino allo scorso ottobre, non arrivava a lambire il margine superiore della diga. Proprio un anno fa, a Bilancino, il presidente di Publiacqua, Erasmo D'Angelis, e la presidentessa dell'Autorità di Bacino, Gaia Checcucci, avevano lanciato l'allarme, paventando i problemi di approvvigionamento idrico per la stagione estiva. Ora lo scenario è completamente cambiato: «Ci sono le premesse per stare tranquilli — spiega Erasmo D'Angelis — l'estate scorsa invece ci siamo salvati mettendo in strada 52 autobotti al giorno. Ma ce la siamo vista brutta fino a novembre: all'arrivo delle piogge, ci erano rimasti solo quaranta giorni di approvvigionamento». «Non sapevamo più a che santo appellarci — prosegue — abbiamo addirittura contattato un musicista Sioux per fargli fare la dan-

za della pioggia». Il balletto in realtà non è mai andato in scena e l'acqua ha continuato a ritirarsi fino a fine ottobre, quando ha toccato il livello minimo storico: otto metri e mezzo sotto soglia, con meno di 32 milioni di metri cubi. Poi, quasi per miracolo, è arrivata una stagione ininterrotta di piogge. Il lago ieri è addirittura salito sopra il fatidico limite dei 252 metri sul livello del mare, tanto che l'acqua ha iniziato a rovesciarsi giù dallo «sfioratore», formando una cascata che non si vedeva più da due anni. I numeri sono impressionanti: se la scorsa estate Bilancino grondava in Sieve 450 litri al secondo, ieri ne versava ben

D'Angelis

«L'estate scorsa ci siamo salvati grazie a 52 autobotti al giorno». Raggiunto il limite di 252 metri sul livello del mare

17.300. Una boccata d'ossigeno, anzi d'acqua, per il depuratore dell'Anconella, che dall'Arno alimenta un sistema idrico che arriva fino a Prato e Pistoia. A ringraziare Giove Pluvio saranno anche i bagnanti, che d'estate non saranno più costretti a camminare decine di metri per arrivare dall'ombrellone alla battigia o a rischiare di farsi male ai piedi: il ritiro delle acque aveva infatti lasciato scoperto il pericoloso reticolato metallico che serve a consolidare le sponde del lago e che normalmente rimane sommerso di diversi metri. Festeggiano persino i pescatori, come spiega l'esperto Pierantonio Giustini: «L'acqua alta ha riempito i canali e ora lì si possono pescare carpe e cavedani, anche di dieci chili; quando c'è poca acqua, invece, stanno in mezzo al lago». Sembrerà un paradosso, ma ora Bilancino ha bisogno di essere svuotato: il lago

infatti serve anche da «polmone di compensazione» per regolare le piene di Arno e Sieve. E, visto che la stagione delle piogge sembra non aver voglia di andare in ferie, forse servirà ridurre la capienza di cinque, sei, milioni di metri cubi, puntando a riempire di nuovo il lago a fine inverno. «Ma in caso di emergenza possiamo far crescere ulteriormente il lago» spiega Gianluca Pompei, tecnico responsabile dell'invaso. Ora, più che festeggiare, secondo Publiacqua, c'è da correre ai ripari: «Negli ultimi dieci anni qualcosa è cambiato: abbiamo avuto tre grandi siccità; l'ultima è stata la peggiore da

un secolo a questa parte — spiega D'Angelis — Ora servono un impianto di potabilizzazione a Prato, un invaso a Gello, nel pistoiese, e due piccoli laghi nel Chianti. I soldi ci sono già, non servono aumenti in bolletta: in tre anni ci metteremo al sicuro dalle siccità».

Giulio Gori

Comuni Firenze 24 gennaio 2013

VAGLIA NELLA STRUTTURA DOVREBBERO SORGERE UNA RSA E UNA PIASTRA DEI SERVIZI

Ex Banti, riconversione più vicina Via libera al cambio di destinazione

SI AVVICINA la rinascita per il complesso dell'ex ospedale Banti, a Pratolino? E' presto per dirlo, ma nei giorni scorsi il Comune di Vaglia ha avviato il procedimento per il cambio di destinazione d'uso dell'immobile in modo da aprire anche alla possibilità di realizzarvi (come da Protocollo d'Intesa firmato tra gli altri da Asl 10, Comune, Regione e Società della Salute) una Rsa, alloggi sanitari assistiti e una piastra dei servizi sanitari.

«L'avvio del procedimento — spiega il sindaco, Fabio Pieri — è stato approvato come da accordi entro la fine del 2012 ed ora sfrutteremo il 2013 per apportare tutte le modifiche previste nel protocollo d'intesa della scorsa primavera». Protocollo che prevedeva, lo

IL SINDACO PIERI

«Ora sfrutteremo il 2013 per le modifiche previste dal protocollo d'intesa»

ricordiamo, reciproci impegni da parte di Comune e Regione. Il primo, da una parte, si impegnava a integrare la destinazione d'uso dell'immobile riaprendo alla destinazione sanitaria (nel 2004, infatti, era stata approvata la previsione di realizzarvi una struttura turistico-ricettiva-culturale; ma da allora le varie aste per la vendita del plesso sono andate deserte). La seconda a bandire, non appena effettuato il cambio di destinazione, una nuova procedura di evidenza pubblica per la formale ri-



RINASCITA L'ex ospedale Banti. In base al protocollo firmato da Asl, Comune e Regione, ospiterà una Rsa e una piastra dei servizi

cerca di acquirenti; nella speranza che la nuova formula risulti più appetibile. E, in effetti, nei mesi scorsi, c'erano già state indiscrezioni che parlavano di soggetti interessati all'acquisto per realizzare un progetto del genere.

E il ritorno del Banti a usi sanitari (seppure particolari e inediti come le residenze assistite per anziani) porterà con sé alcune interessanti novità. Come, spiega il sindaco di Vaglia, la possibilità di realizzare nella nuova struttura un punto di primo soccorso; in modo che i cittadini di Pratolino non siano costretti a ricorrere sempre a Careggi. Oppure quella di instal-

larsi macchinari per esami complessi come tac e risonanze magnetiche. Un parziale ritorno al passato, insomma, insieme alla previsione di realizzare gli alloggi assistiti; grazie ai quali gli anziani autosufficienti che li abiteranno disporranno di propri appartamenti ma allo stesso tempo saranno seguiti da personale medico e inseriti in una struttura protetta. Gli accordi prevedono anche la ristrutturazione del presidio sanitario di Pratolino; che, integrando i nuovi servizi del Banti, potrà specializzarsi nell'assistenza quotidiana per gli abitanti della frazione.

Nicola Di Renzone

BORGIO

«Raccolta olii Cittadini disinformati»

CHE SUCCEDDE a Oliy? L'intenzione dell'iniziativa — la raccolta di olio usato — è lodevole, la gestione del servizio un po' meno. Tanto che i consiglieri comunali di Libero Mugello, Piera Ballabio e Paolo Beatini, hanno depositato un'interrogazione sul suo funzionamento. La gestione è affidata a Publiambiente e nei due punti di raccolta, nei parcheggi Cop di Borgo San Lorenzo e Barberino è stata costruita una «casina», dove depositare Oliy, il secchiello giallo da tre litri, riempito con oli e grassi alimentari e ritirare quello vuoto. Libero Mugello rimprovera Publiambiente di non aver «messo a conoscenza i cittadini del servizio», e lamenta la cattiva gestione dell'ultimo periodo, con la casetta sempre «aperta con il pericolo di sversamento degli oli nel piazzale e con una cronica assenza di secchielli vuoti da distribuire». Da qui la richiesta a Publiambiente di ripristinare in modo corretto il servizio.

P.G.

SAN PIERO

Libri, concerti ed escursioni per la Giornata della memoria

SONO TRE gli appuntamenti che il comune di San Piero organizza per la giornata della memoria. Si parte sabato 26 alle 16.30, a Villa Adami con la presentazione del libro «Monte Giovi: se son rose fioriranno. Mugello e Valdisieve dal Fascismo alla Liberazione», di Confortini, Gori, Margheri, Marini, Tagliaferri e Veratti. Alle 20.30 all'Auditorium scolastico, «Concerto per il Giorno della Memoria», a cura dell'Associazione Camerata de' Bardi con la «Corale Santa Cecilia 1909» di Borgo San Lorenzo, il Maestro Andrea Sardi-Direttore, Silvia Mazzoni-mezzosoprano, Roberta Landi Malavolti-violino e Sabrina Landi Malavolti-clarinetto/clarinetto basso. Viene proposto un viaggio musicale attraverso la tradizione ebraica e cristiana, eseguendo brani vocali e strumentali di Bach, Mendelssohn, Joachim, Achron, Elgar, pagine klezmer e yiddish, dal XVII al XXI secolo. Biglietto ingresso 7 euro (5 il ridotto). Domenica 27, viaggio alle Fosse Ardeatine, iniziativa che segue le iniziative analoghe con visite a Sant'Anna di Stazzema (2010), Marzabotto (2011), Gattatico (2012).

Riccardo Benvenuti

BORGIO SAN LORENZO LA PRESIDENTE POGGINI

Anpi, tesseramento riaperto «Il nostro lavoro fra i giovani»

L'ANPI di Borgo San Lorenzo, con il nuovo anno, ha riaperto il tesseramento. Associazione attiva, l'Anpi borghigiana, nonostante il ricordo della Resistenza si allontani nel tempo. «E' questo il senso e l'attualità della nostra associazione — nota la presidente Paola Poggini —, un'associazione che per vicepresidente ha un ventiduenne Andrea Barbugli, insieme a Giovanni Baldini, e che conta circa 200 iscritti. Per far conoscere la storia e i valori della Resistenza e dell'antifascismo quest'anno abbiamo in programma vari incontri nelle scuole medie di Scarperia e di Borgo San Lorenzo, incontri con testimonianze di persone che hanno vissuto momenti della Resistenza, e il progetto terminerà con una gita alla casa dei fratelli Cervi».

«Il lavoro che stiamo facendo è importante — nota Poggini —: dobbiamo presidiare il territorio, per evitare che si sviluppino frange neo-fasciste, a fare informazione presso i giovani». Progetti per il futuro? «Vorremmo fare una pubblicazione di una memoria, ritrovata in una soffitta, ci stiamo lavorando». E intanto Poggini ringrazia soci e volontari che danno una mano in occasione degli eventi annuali, e da appuntamento a tutti coloro che vogliono iscriversi la domenica mattina presso la sezione Anpi in piazza Dante 34.

Paolo Guidotti

Niente 24 gennaio 2013

Enti locali. Slitta il termine per pagare la prima rata del prelievo che costerà un miliardo in più

Tares prorogata a luglio

Sì definitivo della Camera anche alla gestione rifiuti in Campania

Saverio Fossati

La Tares slitta a luglio. Con l'approvazione definitiva della conversione in legge del Dl 1/2013, ieri alla Camera, l'articolo 1-bis, introdotto dal Senato, posticipa, per il solo anno 2013, al mese di luglio il termine di versamento della prima rata del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, disciplinato all'articolo 14, comma 35, del Dl 211 del 2011, precedentemente fissato in gennaio e poi spostato al mese di aprile dalla legge di stabilità 2013. Sempre ferma restando la facoltà, per i Comuni, di posticipare ulteriormente tale termine.

Gli altri provvedimenti contenuti nel Dl 1/2013 prevedono una serie di modifiche all'attuale disciplina dei rifiuti. L'articolo 1 proroga il regime speciale vigente in Campania, che attribuisce alle province la gestione delle attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e differisce l'entrata in vigore del divieto di smaltire in discarica i rifiuti che non possono essere ulteriormente valorizzati attraverso il riciclaggio. Viene anche messa a regime la disciplina dei Raae (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche). L'articolo 2 proroga fino al 31 dicembre 2013 gli incarichi dei Commissari per le emergenze ambientali (tra cui la nave Concordia). L'articolo 2-bis interviene sui contributi in favore dei soggetti residenti nelle regioni colpite dal sisma in Emilia del maggio 2012, in modo da coprire integralmente le spese per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili. Tra gli altri, il Governo ha accolto l'ordine del giorno presen-

tato da Simonetta Rubinato (Pd), il cui gruppo ha peraltro votato a favore della proroga, con cui si impegna ad assumere le iniziative necessarie a rimediare all'introduzione della Tares: «Il rinvio del pagamento della prima rata a luglio 2013, approvato la scorsa settimana dal Senato - spiega Simonetta Rubinato - non risolve i problemi. Anzi, li complica ulteriormente, perché le famiglie si troveranno a pagare un vero e proprio salasso, aggiuntivo all'Imu».

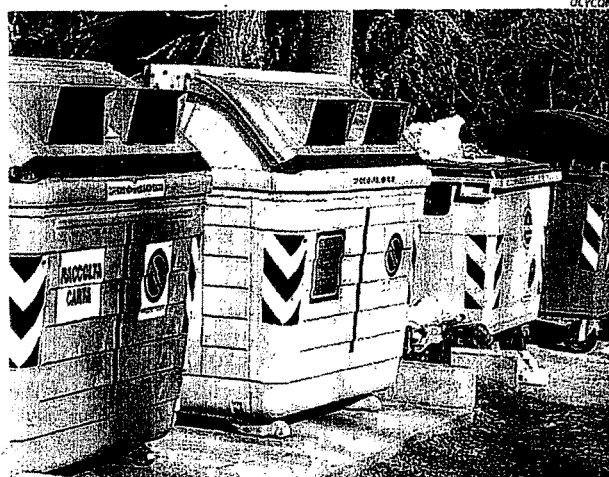
Il rinvio del pagamento della Tares è strettamente legato all'appuntamento elettorale, anche se ufficialmente è legato alla possibilità per il nuovo Governo di rivederne l'impianto; alla commissione Ambiente del Senato era stato chiesto con un emendamento del presidente D'Alì anche per «restituirle la sua natura di tariffa contro un servizio corrisposto». Federambiente, però, aveva sottolineato i rischi del mancato afflusso di liquidità agli operatori. Il nodo è quello economico, infatti: la Tares prevede una componente legata alla raccolta e smaltimento rifiuti, che deve coprire il costo del servizio, ma anche una «maggiorazione» da 30 centesimi al metro quadrato (elevabile a 40 dal Comune) per pagare i «servizi indivisibili». Quindi, sicuramente almeno un miliardo in più per i contribuenti: oneri che sotto elezioni non era il caso di chiedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

Legge di conversione e correzioni al Dl www.ilsolo24ore.com/norme/documenti

Le novità approvate



01 | LA PROROGA

Viene posticipato per il solo anno 2013, al mese di luglio il termine di versamento della primarata Tares, precedentemente fissato al mese di aprile dalla legge di stabilità 2013. In ogni caso i Comuni possono posticipare ulteriormente il termine

02 | IN CAMPANIA

Prorogato anche il regime speciale vigente in Campania, che attribuisce alle province la gestione delle attività di raccolta e di smaltimento dei rifiuti urbani e differisce l'entrata in vigore del divieto di smaltire in discarica i rifiuti non riciclabili

03 | RAAE

Viene anche messa a regime la disciplina dei Raae (Rifiuti

di apparecchiature elettriche ed elettroniche), in precedenza provvisoria

04 | COMMISSARI

Proroga al 31 dicembre 2013 degli incarichi dei Commissari per le emergenze ambientali a Giugliano (Na) e Castelvoturno (Ce), allo stabilimento Stoppani del comune di Cogoleto (Ge), alle isole Eolie e al naufragio della nave Concordia all'Isola del Giglio

05 | SISMA IN EMILIA

I contributi in favore dei soggetti residenti nelle regioni colpite dal sisma in Emilia del maggio 2012, dovranno coprire integralmente le spese per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili

Il Sole 24 Ore 23 gennaio 2013

La Camera accusa la sanità toscana e Rossi

«Aggiustamento sistematico dei bilanci». Approvata la relazione sul buco dell'Asl 1, il Pd non votò

di Claudio Figaia

MASSA

Un pesante atto di accusa alla gestione della sanità in Toscana e a Enrico Rossi, prima assessore alla Salute, poi presidente della Regione. Può ben essere letta in questa chiave la relazione della commissione parlamentare di inchiesta sugli errori e i disavanzi sanitari approvata ieri a Montecitorio. Presieduta da Antonio Palagiano (Idv), la commissione si è divisa: il documento è stato approvato con 11 voti favorevoli (su 20), un astenuto (il repubblicano Nucara), mentre i commissari del Pd sono usciti dall'aula.

La relazione, 200 pagine, è un'analisi articolata e a vasto raggio di quel che non va nella sanità italiana. Si dice, in essa, che dal 2009 a oggi ci sono stati 400 morti provocati da presunti errori medici; si parla di "incongruenze evidenti tra posti letto e personale medico, con una spesa ancora troppo elevata in cui il costo per il personale incide per il 32,2%"; si indaga sulla diffusione della "medicina difensiva" che porta a un ricorso eccessivo e inappropriato a esami diagnostici sempre più costosi.

Poi, nelle otto pagine dedicate al clamoroso caso del buco all'Asl di Massa Carrara, un concentrato di accuse e sospetti sulla gestione Rossi. «L'esplosione del caso Massa – si legge in queste pagine – sembrava inizialmente descrivere una situazione limitata a una singola azienda mal governata; gli elementi faticosamente raccolti anche grazie alla strenua difesa del suo operato da parte dell'ex dg Delvino, costretto alle dimissioni, denunciato alla Procura e raggiunto da una richiesta di risarcimento di 80 milioni, potrebbero configurare un vero e proprio sistema di gestione "politica" del Fondo sanitario regionale, caratterizzato dall'aggiusta-

mento sistematico dei bilanci che ha determinato di recente l'iscrizione nel registro degli indagati dello stesso Enrico Rossi, della dirigente della Regione Carla Donati e del consulente Niccolò Persiani».

La relazione, inoltre, solleva vari interrogativi. «Che fine ha fatto il denaro (oltre 1,5 milioni) sottratto da Osvaldo Giannetti (ex direttore amministrativo, in carcere per peculato ndr)? Giannetti si è limitato a farne uso privato o ha favorito soggetti terzi? Di quali protezioni ha goduto per poter eludere i normali controlli?» Dubbi e illazioni anche sulla catena dei controlli d'ancora una domanda pesante: «Il disavanzo dell'Asl è salito a 420 milioni, eppure nel 2009 era di 200 milioni inferiore. Cosa è successo in due soli esercizi? È lecito ritenere che le risorse regionali siano state utilizzate per ripianare i debiti pregressi nelle altre Asl, continuando a sotto-finanziare l'azienda apuana come sorta di capro espiatorio». Tesi non nuove, più volte sostenute da Lucio Barani, deputato aullese del Pdl e componente della commissione. Ma che ora sono agli atti della Camera dei deputati, indelebile – per quanto sostanzialmente privo di effetti concreti – marchio sulla gestione della sanità toscana.

Ma attenzione, controbatte Paolo Fontanelli, Pd, componente della commissione spiegando le ragioni della dissociazione del suo gruppo: «Quella relazione non è frutto di un lavoro collegiale, è una ricostruzione unilaterale in cui vi sono forzature evidenti. Basti pensare che non si fa cenno all'azione di Rossi nel denunciare gli ammanchi. Si è fatto un uso politico della commissione. Per questo siamo usciti dall'aula».



L'ex direttore generale Vito Antonio Delvino mentre lascia il suo ufficio

Il Tirreno 23 giugno 2013

Bologna all'assalto, Mukki in Borsa

Granarolo vuole la Centrale con il sì delle Coop rivali. Il Comune dice no e punta a Piazza Affari

Bologna vuole «bere» il latte della Mukki, Firenze punta invece a sbarcare in borsa. Ma al centro del futuro della Centrale del Latte di Firenze (e Pistoia e Livorno) c'è il rapporto col territorio, con i piccoli produttori di tutta la Regione, del Mugello. Ed una inedita alleanza nel mondo cooperativo emiliano e toscano.

Con una intervista a *La Stampa*, il presidente di Granarolo (e di Legacoop Bologna) Gianpiero Calzolari ha confermato, esplicitamente, quello che da tempo era solo una intenzione: l'interesse all'acquisto della Mukki, con l'obiettivo di raddoppiare il fatturato. Dopo aver acquisito aziende del settore in Francia ed Est Europa, ora toccherebbe a Firenze. «Lanceremo anche quest'anno una quindicina di nuovi prodotti e vogliamo fare acquisizioni» ha detto Calzolari citando la Mukki. L'obiettivo sarebbe quello di puntare a raddoppiare il fatturato attuale. A Firenze, però, si pensa ad un altro obiettivo: quello della quotazione in borsa. La Mukki, con un fatturato di circa 94 milioni ed una redditività «buona rispetto a quella del settore», dicono alla spa, potrebbe puntare al mercato secondario della borsa (date le dimensioni). Ci sono già stati incontri con i soci e la Consob «ha dato parere positivo», spiega l'assessore al bilancio di Firenze Alessandro Petretto. Una

operazione che potrebbe consentire anche l'uscita di Fidi Toscana (arrivata per conto della Regione) ed una operazione per liberarsi dal debito contratto per costruire la nuova sede a Novoli, nell'area Mercafir: indebitamento sceso dai 64 milioni di euro del 2009 ai 48 del 2012. Ma la Mukki è soprattutto la Centrale dei produttori toscani: praticamente tutto il latte munto nella nostra regione viene usato a Firenze, circa 5 milioni di litri. «Data la nostra storia e notorietà e la politica di filiera e commerciale, non mi stupisce che Calzolari pensi alla Mukki» dice il presidente dell'azienda, Lorenzo Marchionni. Che non parla dei futuri assetti, competono ai soci: «Dobbiamo fare, noi come azienda e gli azionisti per il loro ruolo, valutazioni sulla filiera, sull'occupazione e sulle politiche che si vuol fare». Già, e i soci?

Il Comune di Firenze (42 per cento delle azioni), che da tempo ha votato in Consiglio indirizzi che puntano alla dismissione (fare latte non è più «strumentale» per l'amministrazione) punta alla borsa, poi si vedrà, ma non sarebbe interessato all'operazione Granarolo. Pi-

stoia e Livorno (18% e 3,3%) sono interessati a valorizzare le loro quote. Il 23,9 è di Fidi Toscana, che dipende dalla Regione: azioni che sono serviti per il prestito obbligazionario da cui Fidi vuole rientrare. Ma cosa vuole fare la Regione? Ancora non si è espressa.

Quello che è certo, invece, è che la Legacoop Toscana vedrebbe di buon occhio l'ingresso di Granarolo. Proprio la presenza del mondo cooperativo toscano è una notizia nella notizia: sarebbero loro a porsi a garanzia della filiera toscana, ma soprattutto sarebbe una novità che le due Leghe cooperative, da anni «separate in casa» con attriti fortissimi (che risalgono alla scalata di Unipol alla Bnl osteggiata dai cooperativi toscani), trovino una comunità di intenti. «Tutte le operazioni che vanno a semplificare le filiere ed hanno una dimensione giusta rispetto al mercato vanno bene: ci vogliono attori che abbiano dimensioni ragguardevoli. Se è una cooperativa, meglio — spiega Roberto Negrini, presidente Legacoop Agroalimentare Toscana — La società di riferimento nazionale del mondo coop per l'olio è toscana e le politiche di tutto il mondo cooperativo, non solo della Lega, vengono fatto intorno a questa. Che succeda nel latte non è contraddittorio».

M. F.

5

I milioni di latte prodotti in Toscana e trasformati dalla Mukki

94

I milioni annui di fatturato annui della spa pubblica

42

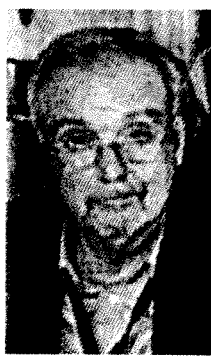
La percentuale azionaria del Comune di Firenze

23,9

La percentuale del secondo socio della Mukki, Fidi Toscana



Mister Granarolo
Gianpiero Calzolari



Assessore
Alessandro Petretto



Comune Fiorentino 23 gennaio 2013

A DISPOSIZIONE 50MILA EURO

La Regione cerca progetti per le piste ciclabili

FIRENZE - Migliorare e far crescere la mobilità ciclabile in Toscana. Con questo obiettivo la Regione ha messo a disposizione di enti e associazioni di carattere sociale, ambientale o sportivo 50mila euro per l'elaborazione di progetti di studio e georeferenziazione delle piste e dei percorsi ciclabili in Toscana, oltre che per l'analisi delle procedure previste dagli strumenti urbanistici dei vari Comuni per il loro eventuale sviluppo.

L'assessorato ai trasporti e infrastruttura «conferma anche con questi finanziamenti la propria volontà di sviluppare un sistema regionale di mobilità ciclistica», si legge in una nota. Grazie a queste risorse saranno finanziati studi che miglioreranno il quadro conoscitivo della mobilità ciclabile toscana, faranno il punto sullo stato attuale delle



La Regione punta sulla due ruote

realizzazioni di piste e percorsi dedicati alla mobilità ciclistica, approfondiranno le proposte di itinerari di interesse regionale e interregionale. I dati prodotti andranno ad arricchire le banche dati dell'Osservatorio regionale per la mobilità ed i trasporti e rappresenteranno un supporto tecnico per la progettazione di nuove piste ciclabili.

Ciascun soggetto potrà presentare una sola domanda di finanziamento, e potrà essere finanziato con una cifra massima di 20.000 euro. Le domande dovranno essere presentate all'Ufficio protocollo della Direzione Generale Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità della Regione Toscana (via di Novoli 26 - 50127 Firenze) entro e non oltre sessanta giorni dalla pubblicazione sul Burt (che avverrà nei prossimi giorni).

Comune Nazionale - Firenze
23 giugno 2013

OPEN DATA

L'acqua è trasparente sul web

In rete le analisi chimico-biologiche e tutti i numeri di Publiacqua



Sono consultabili online tutti i dati e le cifre sul servizio idrico fiorentino gestito da Publiacqua

FIRENZE - Continua a crescere il portale opendata del Comune, una finestra continuamente aperta e aggiornata sulla città: ora è possibile consultare anche il dataset di Publiacqua, prima partecipata a rendere disponibili i dati, che si va ad aggiungere ai 350 archivi digitali, che sono raddoppiati a meno di un anno dal lancio del sito (erano 180 a febbraio 2012).

Nello specifico i cittadini possono conoscere in tempo reale il livello del lago artificiale di Bilancino nel Mugello con i valori del livello dell'acqua espresso in metri sul livello del mare e in milioni di metri cubi con aggiornamento settimanale (l'invaso di Bilancino è il perno del sistema idrico di Publiacqua, è l'infrastruttura fondamentale per garantire la giusta portata al fiume Arno e quindi dell'acqua che viene prelevata e trattata ogni giorno dall'acquedotto dell'Anconella e poi spinta in gran parte del territorio gestito); la carta d'identità dell'acqua (ovvero i valori rilevati dall'esame chimico-biologico, oltre 300.000 controlli l'anno svolti dal laboratorio dell'acquedotto dell'Anconella, dell'acqua fornita alle utenze cittadine); i li-

tri di acqua erogati negli anni 2010, 2011 e 2012 dai numerosi fontanelli che erogano acqua di alta qualità, naturale e gasata, gratuitamente; le produzioni degli impianti dell'Anconella e di Mantignano.

Un altro tassello dunque per la costruzione di una Firenze "città open" per semplificare il rapporto tra amministrazione e cittadini grazie alla Rete, mettendo a disposizione non solo informazioni sull'attività del Comune (numero di accesso ai servizi online e di pagamenti effettuati via web, i dati relativi al bilancio e alle fatture dei fornitori dell'Ente), ma anche dati su vari temi cittadini che vanno dall'ambiente alla ciclabilità, dalla sanità all'urbanistica, dalla mobilità e sicurezza alla cultura, dal censimento della popolazione 2011 all'Autorità di bacino dell'Arno. Gli opendata consentono anche di sviluppare applicazioni per smartphone, come ad esempio "Firenze Up!", una app sugli eventi in città che sarà presto disponibile gratuitamente. Per ulteriori informazioni cliccare su www.opendata.comune.fi.it.

Giornale Nazionale - Quotidiano

23 gennaio 2013

Forteto, Cgil e Cisl: «Tuteliamo 130 lavoratori»

La rabbia e l'indignazione per quanto accaduto in tutti questi anni dentro alla comunità del Forteto, nel Mugello, e ora anche la preoccupazione per tutti quei lavoratori che rischiano il posto, 130 in tutto. Lanciano l'allarme le parti sociali. «Le organizzazioni sindacali e i lavoratori esprimono preoccupazione sulle possibili ricadute negative sull'attività della Cooperativa agricola derivanti da questa vicenda». È quanto scrivono in una nota i sindacati Flai Cgil e Fai Cisl «in merito alla gravità di quanto è emerso dai lavori della Commissione regionale d'inchiesta sull'affidamento dei minori alla Comunità del Forteto». Sia dalla relazione della commissione che dalle indagini della Procura sono emersi abusi e violenze nei confronti dei minori dati in affidamento ai componenti della comunità. «Il Forteto - si legge - è una realtà produttiva di eccellenza che dà lavoro a 130 persone, fra soci e dipendenti, con un indotto rilevante, ed è l'azienda agricola più grossa del Mugello, che con la produzione di formaggio pecorino toscano lavora circa il 30% del latte di pecora della Toscana, con un'importante quota di export pari al 30%».

Unità Toscana 23 gennaio 2013

L'EMERGENZA LAVORO

Chiusure, trasferimenti e vertenze

«Ventimila posti persi o a rischio»

Allarme Cgil: in provincia il tasso di disoccupazione è salito all'11%

«CIRCA 20 MILA persone hanno già perso il lavoro o lo stanno perdendo, facendo alzare enormemente il tasso di disoccupazione addirittura sopra l'11%». A presentare il drammatico bilancio sul territorio fiorentino è Mauro Fuso, segretario generale della Camera del Lavoro, snocciolando i nomi delle tante vertenze aperte nella provincia. Numeri che continuano a diventare ogni giorno più pesanti, che colpiscono trasversalmente tutti i settori merceologici e che stanno impoverendo l'apparato produttivo forse in maniera irreversibile.

«Alcuni marchi importanti presenti da molti anni hanno lasciato il nostro territorio a favore di altre destinazioni produttive — spiega Massimiliano Bianchi della segreteria Cgil —. Pensiamo alla Warnaco Calvin Klein con 150 dipendenti; alla Gig giocattoli giochi Preziosi, circa 80 persone alla Imer, azienda di produzione di macchine per la edilizia per fare alcuni esempi più significativi. Per non parlare poi delle aziende interessate da procedure concorsuali come la ex Isi di Scandicci; la Richard Ginori dichiarata fallita i cui 314 lavoratori sono in cassa integrazione straordinaria; la Vangi di Calenzano del settore movimento terra, in fallimento con 40 lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria; la Mangani di Calenzano con 34 dipendenti in cassa integrazione guadagni straordinaria».

La crisi è così acuta che nel 2012 si è arrivati all'autorizzazione di 14 milioni di ore di straordinari, pari al 5% in più del 2011, che già era stato un anno disastroso. Il comparto dell'edilizia continua ad essere tra i più colpiti. «Oltre alla Btp che ha aperto una procedura di mobilità per 144 lavoratori dopo la fine dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali — continua Carla Bonora della segreteria

della Camera del Lavoro —, abbiamo la Mugello Lavori che ha messo 96 lavoratori in cassa integrazione straordinaria. Nella costruzione di grande opere, come la variante di valico e la terza corsia, abbiamo due aziende, Pavimental e Spea, con lavoratori in cassa integrazione, così come per Impresa Spa per la costruzione della linea due della tramvia i cui lavoratori sono interessati dalla mobilità». La triste litania continua ricordando la Varvarito lavori con 106 lavoratori in cassa integrazione guadagni ordinaria; Cesaf con 24 in cassa integrazione straordinaria; Bitumstrade in concordato preventivo con 30 lavoratori in cassa integrazione straordinaria; Polistrade con 60 lavoratori in cassa integrazione ordinaria; Poligaspero con 16 lavoratori messi in mobilità.

CROLLANO anche i giganti del cemento, che sono quasi tutte in una situazione di forte contrazione produttiva: Sacci, Colacem; Buzzi Unicem. Crisi che non ha risparmiato neanche i settori dell'editoria e bancario. La Cgil ha infine espresso preoccupazione rispetto al blocco dei pagamenti della Cig in deroga: «Ci risultano almeno 2.700 domande di accordi fatti, per la Toscana — ha aggiunto Carla Bonora — ferme perché non autorizzati dal Ministero entro il 31 dicembre. Le domande erano tantissime, a novembre e dicembre sono arrivate in massa, e la Regione non ce l'ha fatta materialmente a evadere le pratiche». Di fronte a questo panorama disastroso che non accenna a migliorare, la Cgil ha organizzato l'iniziativa di domani: «Per un nuovo piano del lavoro» è il titolo del convegno che si svolgerà all'auditorium al Duomo in via de' Cerretani, con la partecipazione di esponenti del sindacato, imprenditori e rappresentanti delle istituzioni.

Olga Mugnaini

I CASI



Movimento terra

Momenti molto duri nel comparto movimento terra. Alla Polistrade ci sono 60 lavoratori in cassa integrazione, alla Poligaspero messi in mobilità in 16

Editoria

Problemi anche nel settore dell'editoria al Centro stampa Bonechi si registra la messa in mobilità di 27 dipendenti. Presto altri undici licenziamenti

Cemento

Una forte contrazione produttiva tra le aziende del cemento. Alla Sacci ci sono 125 lavoratori in cassa straordinaria con un numero di addetti a rotazione

Manifatture

Un altro settore in chiara difficoltà, oltre ai noti casi della Seves e della Moranduzzo, c'è la vicenda Braccialini: l'azienda ha aperto una procedura di mobilità per 29 persone

GLI STRAORDINARI

NEL 2012 SONO STATE FATTE 14 MILIONI DI ORE, PARI AL 5% IN PIU' RISPETTO AL 2011

LA CIG IN DEROGA

«SONO 2.700 GLI ACCORDI FERMI IN TOSCANA PERCHÉ NON AUTORIZZATI DAL MINISTERO»



Unione 23 gennaio 2013

«Urbanistica, nessuna 'cupola'» Prosciolto l'ex sindaco Luchi

GIAN PIERO LUCHI, sindaco di Barberino per dieci anni, indagato per la gestione urbanistica del suo Comune ora può tirare un sospiro di sollievo. Il Giudice per le indagini preliminari ha "dichiarato non doversi procedere nei confronti di Luchi Gian Piero, Lotti Alberto, Pinarelli Paolo, Luchi Luca" accusati di abuso d'ufficio per la vicenda urbanistica "Sottocastello", perché il fatto non sussiste. Così ora l'ex-primo cittadino barberinese può dirlo: «Cinque anni di indagini, novemila pagine di documentazione, centinaia di intercettazioni telefoniche hanno così "certificato" il buongoverno esercitato dagli amministratori comunali di Barberino. La realizzazione del nuovo ca-



INTERVENTI URBANISTICI Gian Piero Luchi, penultimo a destra con la fascia di sindaco, al momento dell'inaugurazione dell'Outlet

TERE E OGGI

«Mi auguro che questa conclusione dia tranquillità agli attuali amministratori»

sello autostradale nell'ambito dei lavori per la Variante di valico e l'avvio dei lavori per la Terza Corsia; la realizzazione e il successivo ampliamento dell'Outlet; le nuove previsioni residenziali e produttive risultano quindi assunte nel pieno rispetto delle leggi, senza alcun vantaggio personale ma nell'interesse della collettività. Nessuna "cupola" più o meno locale, nessun "comitato d'affari" che avrebbe condizionato le scelte urbanistiche di Barberino».

Luchi continua: «Nella vicenda giudiziaria sono stati coinvolti parenti ed amici quasi fosse una colpa averne; con loro mi scuso, anche perché sanno bene che semmai ho procurato loro danni e non favori. Il dolore per la situazione vissuta a causa dell'indagine giudiziaria non scalfisce però in me il piacere e l'orgoglio di aver guidato l'amministrazione di Barberino in anni così importanti per il futuro del mio paese. In questi dieci anni, a Barberino, abbiamo praticato quella "politica del fare" che magari può suscitare invidie, gelosie, accuse, esposti ma che è segno indispensabile di assunzione di responsabilità

quale un sindaco deve avere. Così come non può essere considerata colpa il sistema relazionale che un sindaco deve coltivare se vuole stare nella comunità cercando di conoscerne il più possibile esigenze e potenzialità». E non manca un garbato riferimento critico alla giunta Zanieri, che più volte aveva preso le distanze dalla gestione urbanistica: «la conclusione di questa vicenda mi auguro possa dare la necessaria tranquillità agli amministratori comunali di oggi per la gestione dell'urbanistica nell'interesse, come è sempre stato, della collettività barberinese».

Paolo Guidotti

BORGIO SAN LORENZO Bando per la Villa

C'È ANCORA tempo per presentare le "manifestazioni d'interesse" a partecipare alla procedura per il nuovo affidamento della gestione dei servizi di valorizzazione culturale e turistica del complesso di Villa Pecori Giraldi, a Borgo San Lorenzo, per il periodo 1 aprile 2013- 1 aprile 2016. Il termine è stato prorogato al 30 gennaio, alle 12. Il 4 febbraio alle 15 è previsto il sopralluogo a Villa Pecori Giraldi mentre la scadenza per la consegna delle offerte è fissata al 25 febbraio alle 12. I tempi inizialmente fissati dall'amministrazione sono apparsi troppo stretti. Da qui la proroga.

VICCHIO PRESA DI POSIZIONE DI CGIL E CISL

«Forteto, ricadute occupazionali La preoccupazione dei sindacati»

«LE ORGANIZZAZIONI sindacali e i lavoratori esprimono preoccupazione sulle possibili ricadute negative sull'attività della Cooperativa agricola derivanti da questa vicenda». E' il grido d'allarme affidato a una nota dai i sindacati Flai Cgil e Fai Cisl «in merito alla gravità di quanto è emerso dai lavori della Commissione regionale d'inchiesta sull'affidamento dei minori alla Comunità del Forteto». Infatti, sia dalla relazione della commissione sia dalle indagini

della procura sono emersi abusi e violenze nei confronti dei minori dati in affidamento ai componenti della comunità».

«IL FORTETO — conclude la nota di Flai Cgil e Fai Cisl — è una realtà produttiva di eccellenza che dà lavoro a 130 persone fra soci e dipendenti, con un indotto rilevante, ed è l'azienda agricola più grossa del Mugello che con la produzione di formaggio pecorino toscano lavora circa il 30% del latte di pecora della Toscana e con un importante quota di export pari al 30%».

Niente 23 giugno 2013

Barberino L'inchiesta sull'urbanistica

Cocchi prosciolto, l'ex sindaco e i suoi: qui buon governo

BARBERINO DI MUGELLO — È il giorno della rivincita per gli ex amministratori di Barberino. Dopo l'inchiesta del pm fiorentino Leopoldo De Gregorio, che riguarda fatti avvenuti nel paese mugellano tra il 2002 e il 2008, l'ex sindaco Gian Piero Luchi è stato rinviato a giudizio per peculato, così come il suo vice, Alberto Lotti, e l'allora dirigente del Comune, Paolo Pinarelli, accusati di aver utilizzato alcune utenze telefoniche comunali a scopi privati. Ma per tutti sono cadute le accuse di abuso d'ufficio e quelle sulla presunta lottizzazione del territorio. Sospiro di sollievo per l'ex sindaco: «Cinque anni di indagini, 9mila pagine, centinaia di intercettazioni — dice — hanno così "certificato" il buon governo degli



Il caso La pagina del *Corriere Fiorentino* di ieri dopo il proscioglimento dell'ex assessore regionale Paolo Cocchi

amministratori di Barberino». «Nessuna "cupola", nessun "comitato d'affari" che avrebbe condizionato le scelte urbanistiche di Barberino — prosegue — ma amministratori che a vario titolo e nelle diverse istituzioni, Comune, Provincia, Regione, si sono assunti la responsabilità, anche personale, per far crescere e sviluppare il paese di Barberino nell'interesse del bene

comune». In realtà, se il quadro accusatorio si è notevolmente ridimensionato, l'amministrazione Luchi non esce del tutto promossa dalle decisioni del Gip: oltre ai tre rinvii a giudizio per peculato, l'ex assessore Daniele Giovannini ha patteggiato una condanna di 6 mesi per abuso d'ufficio, mentre l'ex vicesindaco Alberto Lotti e l'ex consigliere comunale del Pd, Giovanni Guerrisi, sono stati rinviati a giudizio per falso su un intervento edile (privato) su un immobile. Sta di fatto che, di fronte alle accuse iniziali della Procura, gli imputati si sono visti rinviare a giudizio solo per reati minori. «Non c'è stato un comitato di affari — commenta Paolo Pinarelli, oggi dirigente a Borgo — né scambi di favori, corsie preferenziali, trattamenti a vantaggio o svantaggio di qualcuno. Tutte le imputazioni sulla gestione urbanistica del Comune, a carico di sindaco, assessore e dirigente sono cadute».

G.G.

Comune Fiorentino 23 gennaio 2013

Gian Piero Luchi rivendica il buon governo della sua amministrazione

L'ex sindaco di Barberino prosciolto "Mai esistito un comitato d'affari"

«NESSUNA "cupola" più o meno locale, nessun "comitato d'affari" che avrebbe condizionato le scelte urbanistiche di Barberino, ma amministratori che a vario titolo e nelle diverse istituzioni - Comune, Provincia, Regione - si sono assunti la responsabilità, anche personale, per far crescere e sviluppare il paese di Barberino nell'interesse del bene comune». Lo scrive Gian Piero Luchi, sindaco Pd di Barberino di Mugello dal '99 al 2009, prosciolto dall'accusa di abuso d'ufficio nell'inchiesta sulla urbanistica barberinese. L'ex sindaco rivendica il buon governo della sua amministrazione, durante la quale sono stati realizzati il nuovo casello autostradale, l'avvio dei lavori per la terza cor-

sia, la costruzione e l'ampliamento dell'outlet. E le nuove previsioni urbanistiche residenziali e produttive «risultano assunte nel pieno rispetto delle leggi, senza alcun vantaggio personale ma nell'interesse della collettività». Luchi si dichiara lieto per il proscioglimento dell'ex vicesindaco Alberto Lotti e dell'ex capo dell'ufficio tecnico Paolo Pinarelli. Che a sua volta sottolinea in una nota come la decisione del gip dimostri che a Barberino non c'è stata corruzione, né abuso d'ufficio, né un comitato di affari. «Non ci sono stati scambi di favori né corsie preferenziali: tutte le imputazioni relative alla gestione urbanistica del Comune, a carico di sindaco, assessore e dirigente, sono cadute».

Repubblica Firenze 23 gennaio 2013

UNA DOMANDA, TRE ANNI DOPO

di PAOLO ERMINI

Ci sono voluti tre anni affinché l'ex assessore regionale Paolo Cocchi fosse proscioltto dal giudice dell'udienza preliminare di Firenze dalle accuse di corruzione per favoritismi a vantaggio di alcuni imprenditori in procedimenti urbanistici a Barberino di Mugello. Tre anni. A qualcuno è andata peggio, si potrebbe concludere nel Paese della giustizia lentissima (e che a volte, proprio per questo, giustizia non lo è più). Anche perché per due volte la procura aveva chiesto l'arresto e per due volte un altro giudice lo aveva negato. Tre anni e niente carcere. A qualcuno, sì, è andata peggio. Ma in quel 3 febbraio del 2010, per un avviso di garanzia, finì una carriera politica (pur se Cocchi ha poi trovato un posto nel consiglio d'amministrazione della Mukki, secondo criteri che comunque non è facile capire e condividere).

Nell'intervista concessa a Marzio Fatucchi lui ieri ha detto: «Con la politica ho chiuso». C'è da capirlo. Silenzi imbarazzati, camaleontismi, forse anche soggezione verso il potere delle toghe. Succede spesso che nei momenti più difficili il

cerchio dei presunti amici si spezzi per lasciar posto alla solitudine e non è facile poi passarci sopra, anche se nel momento dell'assoluzione (o del proscioglimento) il cellulare ricomincia a squillare.

Quando Cocchi fu perquisito e messo sotto accusa, scrivemmo che le ipotesi di reato avrebbero dovuto trovare conferma nella fasi successive del procedimento giudiziario ma che una domanda sarebbe comunque rimasta inevasa: qui, in Italia e anche in Toscana, come se la passa un industriale che non è amico di nessun potente? Questi tre anni hanno ingiustamente rovinato la vita di un assessore, ma nel contempo non hanno cambiato di una virgola la risposta, avvilente, che quella domanda comporta. Mentre si va a nuove elezioni negando la candidatura non a chi è politicamente indegno, ma a quelli che hanno ricevuto un avviso di garanzia, non una condanna, e che presto potrebbero risultare del tutto innocenti perché, come nel caso Cocchi, «il fatto non sussiste». Non è così che una democrazia diventerà adulta e matura

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0059 del 22/01/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Consorzi bonifica: indagine conoscitiva, approvato il programma

L'analisi voluta dal portavoce dell'opposizione verterà su costi e obiettivi per una emissione corretta e uniforme del tributo su tutto il territorio regionale

Firenze – Costruzione del tributo, indice di miglioramento, classificazione. Questi alcuni dei punti che saranno affrontati nell'indagine conoscitiva su “Consorzi di bonifica e politiche per la bonifica”, chiesta dal portavoce dell'opposizione **Stefania Fuscagni** e approvata oggi, martedì 22 gennaio, con voto unanime dalla commissione Ambiente e territorio del Consiglio regionale. Una analisi che mira a capire, nel dettaglio, cosa fanno i consorzi e più in generale lo stato dell'arte delle politiche di prevenzione dal rischio idrogeologico in Toscana. Come spiegato dal presidente della commissione **Vincenzo Ceccarelli**, i punti che saranno affrontati toccheranno tutti gli aspetti che riguardano l'emissione della cartella di pagamento anche per costruire un tributo quanto più corretto e omogeneo possibile. (*f.cio*)

L'ex assessore regionale era indagato per corruzione

Cocchi prosciolto «Mai più politica»

«Mi volevano arrestare, nessuno mi ha difeso»



Il Giudice per le udienze preliminari ha prosciolto ieri l'ex capogruppo Ds-Pd in Consiglio regionale e assessore regionale Paolo Cocchi dall'accusa di corruzione. Rinvio invece a giudizio l'ex sindaco Gian Piero Luchi, l'ex assessore all'urbanistica Alberto Lotti e altre quattro persone, tra imprenditori e professionisti. Non Cocchi, che non ha commesso il fatto, ha deciso il Gup. E l'ex assessore ora dice: «Lascio la politica. Nessuno mi ha difeso».

Niente corruzione, Cocchi prosciolto

Urbanistica, l'ex assessore accusato con la moglie. Tre anni dopo: «Il fatto non sussiste»

L'accusa era grave. L'ex assessore Paolo Cocchi era imputato di aver messo il suo ruolo istituzionale a disposizione del costruttore Danilo Cianti, per agevolarlo nella sua attività imprenditoriale in cambio di contributi elettorali, vacanze sulla costa tirrenica e finanche l'ampliamento della casa. Ma ieri quell'imputazione che pendeva sull'ex assessore regionale Pd alla cultura, coinvolto nell'inchiesta sull'urbanistica a Barberino del Mugello, è caduta una volta per tutte. Il gup Silvia Cipriani ha prosciolto, oltre Cocchi, anche la moglie Barbara Bardazzi, accusata di concorso in corruzione, e altri due imprenditori. Rinvio invece a giudizio l'ex sindaco Gian Piero Luchi, l'ex assessore all'urbanistica Alberto Lotti e altre quattro persone, tra imprenditori e professionisti. Per loro, accusati a vario titolo di peculato e corruzione, il processo si aprirà il prossimo 20 settembre. Ha preferito evitare il dibattimento, l'ex assessore al commercio del comune di Barberino, Daniele Giovannini, che ha patteggiato una pena a sei mesi per abuso d'ufficio. «Abbiamo avuto sempre fiducia nell'operato dei nostri amministratori» è il commento dei tre segretari Pd Patrizio Mecacci, del coordinamento metropolitano, Sara Di Maio, di Barberino del Mugello e Marco Recati, del Mugello. «A indagine conclusa non possiamo che ribadire ed

La procura

Il pm De Gregorio chiese per due volte le manette, ma il Gip si oppose

esprimere una grande soddisfazione: questo epilogo conferma che hanno lavorato in maniera corretta e trasparente».

Secondo il pm Leopoldo De Gregorio, che ha condotto le in-



dagini della polizia stradale, furono compiute una serie di irregolarità tra il 2002 e il 2008 in alcune lottizzazioni nel comune di Barberino: dai lavori per la variante di valico e la terza corsia alla dell'outlet di Barberino fino alla costruzione del nuovo casello. Era un sistema ben col-

laudato, secondo gli inquirenti: attraverso irregolari atti del comune e indebite «sponsorizzazioni», alcuni imprenditori sarebbero stati favoriti, grazie anche a legami di amicizia e parentela con politici e amministratori.

Cocchi era accusato di aver favorito Cianti nell'acquisizione di terreni che in seguito sarebbero stati resi edificabili. Durante le indagini, il pm aveva chiesto per due volte l'arresto per l'ex assessore regionale, che in passato aveva ricoperto il ruolo di primo cittadino a Barberino. E per due volte il gip aveva negato la misura cautelare, non ritenendo sussistenti il pericolo di fuga, il rischio che inquinasse le prove o reiterasse la commissione del reato. Ieri il gup non ha ritenuto completamente convincente anche l'intera impostazione della procura. «Assolto con formula piena» dice l'avvocato di Cocchi, Pier Matteo Lucibello.

Valentina Marotta

Cami Roma 22 gennaio 2013

«Mi volevano arrestare E nessuno mi ha difeso»

Lo sfogo: mai più politica. Scriverò un libro

«Oggi mi sento meglio».

Paolo Cocchi, ex capogruppo Pd-Ds in Consiglio regionale e poi assessore toscano. Da anni era indagato dalla procura della Repubblica di Firenze. Ieri è stato proscioltto.

«Si chiude una vicenda che va avanti dal 2008, le perquisizioni sono del 2010».

Questa inchiesta cosa ha significato per lei?

«Un momento di maturazione, di presa di consapevolezza e di distacco».

Consapevolezza di cosa?

«Della debolezza della politica in Italia, della grande crisi della politica, della difficoltà di comunicare in maniera paritaria e democratica. L'inchiesta mi ha fatto vivere una situazione di grande impotenza. La politica è potere. Quando un politico vive in una situazione di impotenza è indotto a riflettere su cosa vale la pena di fare».

C'è altro che l'ha fatta sentire impotente?

«La morsa mortale del circuito della comunicazione. Funziona a senso unico, in maniera drammatica: non c'è modo di difendersi, non c'è contraddittorio. Certo, l'opinione pubblica è esasperata: ma tu, da indagato, sparisci. Qualunque cosa tu dica viene usata contro di te. Questo va bene nel processo penale, ma non nella comunicazione. Nessuno sulla stampa si è chiesto se ciò che veniva detto era vero o no. Un solo giornalista di una radio mugellana ha posto dubbi: è stato ricoperto di contumelie. È un meccanismo che scatta per tutti, innocenti o colpevoli».

Il giudizio di ieri avrebbe sancito che la casa oggetto delle accuse era stata acquistata da lei, non «regalata» da un imprenditore.

«Sono stato accusato prima di abuso

d'ufficio come assessore, poi di corruzione. Mi è stato contestato il "regalo" di un appartamento, da me invece pagato con mutuo. Hanno chiesto due volte il mio arresto a metà 2011, due volte negato dal Gip con motivazioni che non facevano riferimento solo all'assenza di pericolo di fuga o reiterazione del reato. Il Gip ha detto letteralmente che non riusciva a capire quali reati avessi commesso e quali fossero i gravi indizi a mio carico. Nessun giornale ha citato il Gip (atti mai arrivati ai giornalisti, ndr), sulla stampa invece sono arrivate intercettazioni telefoniche, conversazioni private non collegate all'inchiesta, con un "taglia e cuci" denigratorio nei miei confronti. Una cappa impenetrabile: ad ottobre del 2011, nel momento più cupo, avevo l'impressione di essere in una caverna e che avessero gettato via le chiavi».

Ma era opportuno farsi pagare quel fine settimana da un imprenditore, altra vicenda finita nelle carte?

«Mi veniva contestato che un mio amico imprenditore mi avesse pagato un conto alberghiero. Era un amico di vecchia data, siamo usciti tantissime volte insieme. Qualche volta ho pagato io, qualche volta lui. Rientra in un normale rapporto di amicizia. Non c'è stato nessun mio comportamento che potesse dare adito a favori nei suoi confronti. Il reato non è pagare una cena, ma se ti favorisco facendo uso della mia carica. L'inchiesta ha dimostrato totale infondatezza su questo fronte delle accuse. Sono stato rigirato come un calzino, mi hanno intercettato, perquisito. Ma il fatto non sussiste».

Tornerà a fare politica?

«In questi anni, mi sono astenuto: anche se si è innocenti è difficile parlare in pubblico con accuse gravi come la corruzione. Sono molto lieto che questa cosa sia finita, tengo alla mia reputazione pubblica. Ho fatto politica per tanti anni con passione e convinzione, non per arricchirmi. Non credo tornerò a farla: questi anni mi hanno insegnato molte cose. Primo, che nessuno è indispensabile. E poi, per la politica di oggi mi sento inadatto».

Colpa di questa inchiesta?

«È merito di questa inchiesta, l'avermi fatto capire alcune cose. Ci sto scrivendo un libro sopra. È stata una sorta di esame di coscienza a largo raggio. Non ho più, verso la politica, quel sentimento di trasporto e amore di un tempo. Un poeta è più importante di un politico...».

Cambia mestiere?

«No: non sono un poeta. Ma ho ho il rimpianto di non aver fatto altre cose più belle prima. Dovrò trovarmi un lavoro: questa vicenda mi ha lasciato in braghe di tela. Ho un incarico nel Cda della Mukki, a termine, per 1.400 euro netti al mese. L'essere indagato per corruzione non è il miglior viatico per un uomo di 54 anni».

Durante questi tre anni, ha ricevuto sostegno dai compagni di partito?

«No. Ma hanno fatto quello che era inevitabile: avrebbero dovuto giocare la reputazione per difendermi. Figuriamoci. Qualcuno lo ha fatto in privato: ma la politica è cosa pubblica, non privata».

Marzio Fatucchi

”

**Il processo sui media?
Ero come in una caverna
di cui sembrava avessero
buttato le chiavi**

”

**Ora cerco un lavoro
Il Pd? Chi ha offerto
il proprio sostegno,
lo ha fatto solo in privato**

Comuni Firenze 22 gennaio 2013

Cocchi prosciolto: 'Non fu corruzione'

Inchiesta sui lavori a Barberino, anche per gli altri via le accuse più gravi

**FRANCA SELVATICI
LUCA SERRANO**

L'EX assessore regionale alla cultura e commercio Paolo Cocchi (Pd), accusato di corruzione nell'inchiesta sulla urbanistica a Barberino di Mugello, è stato prosciolto ieri dal giudice Silvia Cipriani. Come lui sono stati prosciolti dalle accuse più gravi (abuso di ufficio o corruzione) l'ex sindaco Pd Gian Piero Luchi, suo fratello Luca, l'ex vicesindaco ed ex assessore all'urbanistica Alberto Lotti (Pd) e l'ex dirigente dell'ufficio tecnico Paolo Pinarelli. Assolti anche la moglie di Cocchi, Barbara Bardazzi, accusata di favoreggiamento, e il figlio dell'imprenditore Danilo Cianti della Mugello Lavori, Simone, accusato di corruzione. Anche suo padre Danilo, difeso dall'avvocato Federico Bagattini, è stato assolto dall'accusa più grave, quella di aver corrotto Paolo Cocchi (che dal '90 al 2000 è stato sindaco di Barberino), ma è stato rinviato a giudizio per corruzione con il geologo Eneo Host, del Nucleo

valutazione cave della Regione, accusato di essersi messo al servizio dell'imprenditore mugellano interessato nel 2008 all'apertura di una cava, ricevendo in cambio almeno 2 mila euro. L'ex sindaco Luchi, l'ex vicesindaco Lotti e l'ex dirigente Pinarelli saranno processati per peculato per l'uso improprio del telefono di servizio e il geometra Giovanni Guerrini, ex consigliere comunale Pd, va a giudizio per un falso relativo a un lavoro in una abitazione.

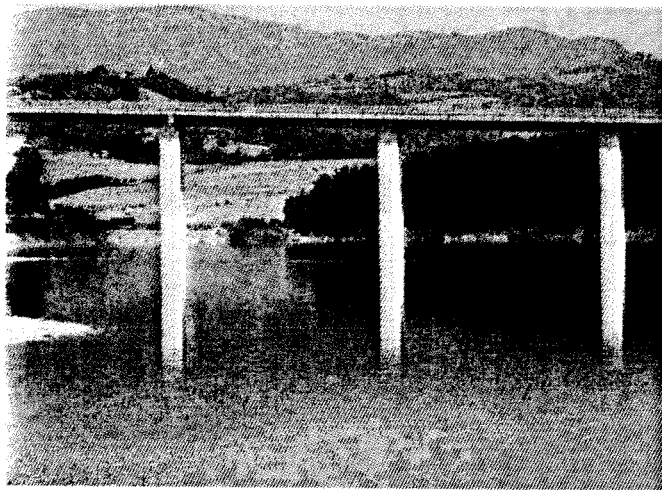
Dell'inchiesta del pm Leopoldo De Gregorio e della polizia stradale, partita dalla costruzione dell'outlet e del nuovo casello autostradale, nonché da varie lottizzazioni e lavori anche sulle sponde del lago di Bilancino (interventi che creano ancora pesanti grattacapi al nuovo sindaco Carlo Zanieri del Pd), sono rimasti, per così dire, solo i peccati veniali. A conferma che il codice penale non riesce ad «afferrare» la

sostanza dei rapporti pericolosi fra politica e imprese. Nel caso di Paolo Cocchi, non sono in discussione i favori da lui ricevuti dall'imprenditore Cianti, suo vecchio amico, fra cui un sostanzioso aiuto per acquistare un appartamento. Né è in discussione l'interessamento che Cocchi ha assicurato all'amico Cianti in materia di lavori e di scelta di siti da destinare a discariche. E' stato lo stesso Cocchi a rivendicare il suo ruolo di «facilitatore». Ma, ha sostenuto il suo difensore, l'avvocato Pier Matteo Lucibello, non avendo egli adottato alcun atto in favore dell'amico, non è ipotizzabile la corruzione. Oggi forse gli si potrebbe contestare il traffico illecito di influenza, reato introdotto nel ddl Severino, che però non esisteva fra il 2005 e il 2010, all'epoca dei reati contestati. Il segretario regionale del Pd Andrea Manciuoli si è dichiarato felice del proscioglimento di Cocchi che, scrive, «ha dimostrato la correttezza e integrità del proprio operato».



Alcuni ex amministratori a processo per l'uso improprio del telefonino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il lago di Bilancino. A destra, Paolo Cocchi



L'INCHIESTA

L'inchiesta sull'urbanistica di Barberino di Mugello nasce nel 2007 da accertamenti sulla costruzione del nuovo casello e su alcune lottizzazioni



L'UDIENZA

L'udienza preliminare si è chiusa ieri con il proscioglimento degli imputati per i reati più gravi, corruzione e abuso d'ufficio



L'EX ASSESSORE

Assolto dall'accusa di corruzione, fra gli altri, l'ex assessore regionale Pd Paolo Cocchi, che aveva difeso il suo ruolo di «facilitatore»



IL PARTITO

Il segretario regionale del Pd Andrea Manciuoli ha dichiarato: «Siamo felici che Paolo Cocchi abbia dimostrato la correttezza e integrità del proprio operato»

Repubblica Firenze 22 gennaio 2013

Urbanistica in Mugello, prosciolti Paolo Cocchi

L'ex assessore regionale toscano alla cultura e al commercio Paolo Cocchi (Pd), è stato prosciolti dal gup di Firenze nell'ambito del procedimento sull'urbanistica in Mugello nel quale era accusato di corruzione. In totale gli imputati nel procedimento in oggetto sono 11 e alcuni di loro sono stati rinviati a giudizio per reati come corruzione o peculato.

Nell'indagine, coordinata dal pm fiorentino Leopoldo De Gregorio e condotta dalla polizia stradale, vengono ipotizzate una serie di irregolarità - tra il 2002 e il 2008 - in alcune lottizzazioni nel territorio di Barberino del Mugello. Secondo l'accusa, attraverso irregolari atti del Comune e indebite "sponsorizzazioni", alcuni imprenditori sarebbero stati favoriti, grazie anche a legami di amicizia o parentela

con politici e amministratori.

«La notizia del proscioglimento ci rende felici e conferma la nostra stima e fiducia nei suoi confronti - scrivono in una nota Andrea Manciuoli, segretario regionale del Pd e Vittorio Bugli, capogruppo in Consiglio regionale - Siamo contenti che un nostro amministratore e dirigente abbia dimostrato la correttezza e integrità del proprio operato. A Paolo Cocchi vogliamo esprimere la soddisfazione per il positivo esito della vicenda». «Contento» si è

...

**Soddisfazione dei vertici
Pd regionali e locali
Rossi: «Penso a cosa ha
passato in questi mesi...»**

detto anche il presidente della Regione Enrico Rossi perché dopo essere «stato indagato per abuso d'ufficio e poi addirittura accusato di corruzione è stato assolto perché il fatto non sussiste». «Ma - aggiunge anche il governatore su Facebook - penso alla sofferenza che Paolo deve aver patito in tutti questi anni...».

Parole in linea con quelle dei tre segretari Pd Patrizio Mecacci (metropolitano Firenze), Sara Di Maio (Barberino del Mugello) e Marco Recati (Mugello) che ribadiscono di avere avuto «sempre fiducia nell'operato dei nostri amministratori» e, a indagine conclusa, esprimono «una grande soddisfazione» visto che «questo epilogo conferma che hanno lavorato in maniera corretta e trasparente».

PAOLO CANTINI

Unità Toscana 22 gennaio 2013

INCHIESTA MUGELLO

Corruzione, il gip proscioglie l'ex assessore Cocchi

► FIRENZE

Quattro imputati prosciolti, sei rinviati a giudizio e un patteggiamento. È l'esito dell'udienza preliminare per l'inchiesta sull'urbanistica in Mugello, nel Fiorentino, che ha visto imputati politici, funzionari e imprenditori.

Fra i prosciolti l'ex assessore regionale della Toscana Paolo Cocchi che era accusato di corruzione: l'ipotesi della procura era che si fosse messo a disposizione dell'imprenditore Danilo Cianti per alcune operazioni nel Mugello. Oltre a Cocchi, prosciolti anche sua moglie, Barbara Bardazzi, che era accusata di averlo aiutato, e Simone Cianti, figlio di Danilo.

Per un altro episodio, l'imprenditore Danilo Cianti sarà processato per corruzione insieme al geologo Enco Host.

Per la procura, in qualità di funzionario regionale, Host avrebbe agevolato Cianti nelle pratiche per l'apertura di una cava a Barberino. A giudizio pure l'ex sindaco di Barberino, Gian Piero Luchi, l'ex vicesindaco Alberto Lotti e l'allora responsabile dell'ufficio gestione del territorio del Comune, Alberto Pinarelli, accusati di aver usato il cellulare del Comune per telefonate private. Per loro sono invece cadute tutte le altre accuse, come quelle di falso e abuso di ufficio. Prosciolti anche il fratello dell'ex sindaco, Luca Luchi. A processo il geometra ed ex consigliere comunale Giovanni Guerrisi per un falso che avrebbe compiuto per un piccolo lavoro in un'abitazione. L'ex assessore al commercio di Barberino, Daniele Giovannini, ha patteggiato 6 mesi per peculato e abuso di ufficio.

Il Tirreno 22 gennaio 2013

TRIBUNALE «IL FATTO NON SUSSISTE». CADE L'ACCUSA PRIMARIA NELL'INCHIESTA SULL'URBANISTICA IN MUGELLO
'Nessuna corruzione': proscioltto l'ex assessore regionale Cocchi

E' FINITA con una raffica di proscioglimenti «perché il fatto non sussiste» l'udienza preliminare dell'inchiesta sull'urbanistica in Mugello. Fra gli undici imputati c'era anche l'ex assessore regionale alla cultura e al commercio Paolo Cocchi (Pd), accusato di corruzione: anche per lui — e per sua moglie Barbara Bardazzi — il giudice Silvia Cipriani ha disposto il non luogo a procedere. Di fatto sono rimaste in piedi solo alcune accuse secondarie (peculato per uso di telefonini e una corruzione di lieve entità): solo per questi episodi, a vario titolo, sono stati rinviati a giudizio il geologo della Regione Eneo Host, l'ex sindaco di Barberino Gian Piero Luchi, l'ex vicesindaco Alberto Lotti, il funzionario comunale Paolo Pinarelli, il consigliere comunale Giovanni Guerrisi e l'

imprenditore Danilo Cianti; l'ex assessore Daniele Giovannini ha patteggiato sei mesi. Prosciolti da tutto, oltre a Cocchi e sua moglie, anche l'altro imprenditore Simone

zazioni nel territorio di Barberino. Per l'accusa, attraverso irregolari atti del Comune e indebite 'sponsorizzazioni', alcuni imprenditori sarebbero stati favoriti, grazie anche a legami di amicizia o parentela con politici e amministratori.

UNDICI IMPUTATI
Il politico Pd e la moglie
del tutto scagionati
Sei a giudizio per reati minori

Cianti e Luca Luchi, fratello dell'ex sindaco.

NELL'INDAGINE, coordinata dal pm Leopoldo De Gregorio e condotta dalla polizia stradale, veniva ipotizzata una serie di irregolarità (dal 2002 al 2008) in alcune lottiz-

«**LA NOTIZIA** del proscioglimento di Paolo Cocchi dall'accusa di corruzione conferma la nostra stima e fiducia nei suoi confronti — hanno commentato ieri in una nota il segretario del Pd toscano Andrea Manciuoli e il capogruppo in consiglio regionale Vittorio Bugli —. Siamo contenti che un nostro dirigente abbia dimostrato la correttezza e integrità del proprio operato. A Cocchi vogliamo esprimere la soddisfazione per il positivo esito della vicenda».

Gigi Paoli



INNOCENTE L'ex assessore regionale Paolo Cocchi (Pd)

TESTIMONIANZE ↓

L'accusa

La procura ipotizzava una serie di irregolarità, frutto di accordi fra politici e imprenditori, in alcune lottizzazioni nel comune di Barberino fra il 2002 e il 2008

Il partito esulta

«La notizia conferma la nostra stima e fiducia. Siamo contenti che abbia dimostrato la correttezza e l'integrità del proprio operato» scrivono Manciuoli e Bugli

Niente 22 giugno 2013

BORGO SAN LORENZO SCAMBIO DI ACCUSE DOPO IL TAGLIO DI PERSONALE

Sindaco e dipendenti al veleno

Le Rsu: «Troppi dirigenti», Bettarini: «Difendo le scelte»

IL SINDACO di Borgo San Lorenzo ha fatto arrabbiare i suoi dipendenti. O almeno le "rappresentanze sindacali unitarie", che hanno stilato una nota molto critica con il primo cittadino. Che nella sua conferenza stampa di consuntivo del 2012 aveva citato, nell'elenco delle cose positive fatte dalla sua amministrazione, anche la riduzione del personale. «Rattrista alquanto — replica la Rsu comunale — vedere al primo posto di questa lista la "diminuzione del personale comunale da 122 a 106 dipendenti", sventolata come una vittoria ottenuta contro i "fannulloni", male prioritario del nostro paese, nella guerra intrapresa dall'ex ministro Brunetta. Rattrista maggiormente se a pronunciarla è un esponente politico di "centrosinistra", e rattrista, come dipendenti, sentirsi una zavorra e non una risorsa». E i



rappresentanti dei dipendenti comunali non si fermano qui, ma rinfacciano a Bettarini (nella foto) di aver privilegiato e aumentato la dirigenza: «Ci sarebbe piaciuto che il sindaco avesse sottolineato di aver creato un nuovo posto da dirigente, oltre ai quattro già presenti, e

aver creato due "posizioni organizzative", che incidono in maniera consistente sulla spesa pubblica, oltre a gravare sul tetto massimo imposto dalla legge per assunzioni, magari, di giovani a tempo determinato. Forse a essere "salutata positivamente" doveva essere la diminuzione di qualche figura apicale».

Bettarini replica: «Ho sempre rispettato e mai denigrato il lavoro dei dipendenti comunali, anzi li ho solo elogiati. Aver ridotto il peso della macchina, però lo rivendico, a fronte della necessità di ridurre le spese». Il sindaco non evita comunque di polemizzare con le Rsu: «Non sempre il confronto con i sindacati sulle politiche per il personale ha avuto esiti positivi. Quando si è trattato di premiare il merito non ho trovato particolare disponibilità».

Paolo Guidotti

BORGO SAN LORENZO Villa Pecori Prorogato il bando per la gestione

C'È ANCORA tempo per presentare le "manifestazioni d'interesse" a partecipare alla procedura per il nuovo affidamento della gestione del complesso di Villa Pecori Giraldi, a Borgo San Lorenzo, per il periodo primo aprile 2013-primo aprile 2016. Il termine è stato prorogato al prossimo 30 gennaio, alle 12. Il 4 febbraio alle 15 è previsto il sopralluogo nella Villa Pecori Giraldi mentre la scadenza per la consegna delle offerte è fissata al 25 febbraio alle 12. I tempi inizialmente fissati dall'amministrazione sono apparsi troppo stretti. Da qui la proroga.

VICCHIO SI ASPETTANO NOTIZIE DA CASA SPA Cistio, nuove case in forse Probabile un ripensamento

LA FRAZIONE del Cistio (Vicchio) aspetta le decisioni di Casa Spa per conoscere quale sarà il suo futuro e se verrà realizzato o meno (e in che modo) l'intervento di edilizia agevolata denominato 'Castelcistio'. Operazione della quale si è molto parlato negli scorsi anni; ma che è stata travolta dalla crisi del mercato immobiliare e dallo scarso interesse dei cittadini (emerso da un bando esplorativo emesso ormai 2 anni fa dal Comune). «Per il momento — spiega il sindaco di Vicchio, Roberto Izzo — abbiamo ristrutturato la vecchia scuola della frazione (che ora ospita il circolo Arci), realizzato le fognature e consolidato la scarpata dove doveva sorgere l'insediamento. Le altre opere sono ferme nell'attesa di sapere cosa intende fare Casa Spa». Per 'Castelcistio', Comune e Casa Spa avevano avuto accesso a un finanziamento regionale di un milione e 700mila euro. Tutto, però, è stato travolto dalla crisi del mercato edilizio (per le gli appartamenti in vendita) e dallo scarso interesse dei cittadini emerso dal bando esplorativo (per quelli ad affitto calmierato).

Nicola Di Renzone

Nixell 22 gennaio 2013

L'INCHIESTA

Urbanistica, prosciolto l'ex assessore Paolo Cocchi

L'amministratore era stato accusato di corruzione nell'ambito di un'indagine su indebite sponsorizzazioni

L'ex assessore regionale toscano alla cultura e al commercio, Paolo Cocchi (Pd), è stato prosciolto dal giudice dell'udienza preliminare di Firenze nell'ambito del procedimento sull'urbanistica in Mugello. Cocchi era accusato di corruzione. Gli imputati sono 11; alcuni di loro sono stati rinviati a giudizio per reati come corruzione o peculato.

Nell'indagine, coordinata dal pm fiorentino Leopoldo De Gregorio e condotta dalla polizia stradale, viene ipotizzata una serie di irregolarità - dal 2002 al 2008 - in alcune lottizzazioni nel territorio di Barberino del Mugello (Firenze). Secondo l'accusa, attraverso irregolari atti del Comune e indebite «sponsorizzazioni», alcuni imprenditori sarebbero stati favoriti, grazie anche a legami di amicizia o parentela con politici e amministratori. «La notizia ci rende felici - commentano Andrea Manciuoli, segretario regionale del Pd e Vittorio Bugli, capogruppo Pd in Consiglio regionale - e conferma la nostra stima e fiducia nei suoi confronti. Siamo contenti che un nostro amministratore e dirigente abbia dimostrato la correttezza e integrità del proprio operato. A Paolo Cocchi vogliamo esprimere la soddisfazione per il positivo esito della vicenda».

21 gennaio 2013

L'ACQUA IN ITALIA Spesa media nazionale nel 2011				
AREA GEOGRAFICA	100 mc		150 mc	
	Spesa annua '11 (euro all'anno)	Spesa unitaria (euro per mc)	Spesa annua '11 (euro all'anno)	Spesa unitaria (euro per mc)
NORD OVEST	121,31	1,21	185,34	1,24
NORD EST	153,84	1,54	237,94	1,59
CENTRO	147,87	1,48	229,95	1,53
SUD	126,14	1,26	201,67	1,34
ISOLE	137,29	1,37	216,63	1,44
ITALIA	136,23	1,36	212,89	1,42

Fonte: IRI/Idrica, ricerca media mensile per 12 mesi di spesa

A sinistra, la spesa per l'acqua per aree geografiche. A destra, gli investimenti necessari per ammodernare gli acquedotti nei prossimi 30 anni.

GLI INVESTIMENTI NEI PROSSIMI 30 ANNI			
AREA GEOGRAFICA	Totale SI* (in migliaia di euro)	Totale anno (in migliaia di euro)	Finanziamento pubblico (in %)
NORD OVEST	15.136.198	504.540	4,7%
NORD EST	13.537.169	451.239	8,9%
CENTRO	12.005.616	400.187	5,0%
SUD	15.858.934	528.631	11,1%
ISOLE	8.615.683	287.189	15,8%
ITALIA	65.153.601	2.171.787	9,1%

(*) Servizio Idrico Integrato

Fonte: IRI/Idrica, elaborazioni su dati di Fiam di Roma

Acqua, torna la guerra delle tariffe 25 miliardi per la rete colabrodo

ARCHIVIATO IL REFERENDUM, SCONGIURATO IL RISCHIO PRIVATIZZAZIONE, A SCONTENTARE TUTTI È IL NUOVO METODO DI CALCOLO DEI PREZZI PREDISPOSTO DALL'ENTE DI VIGILANZA SULL'ENERGIA. IL TETTO MASSIMO AGLI AUMENTI È DEL 6,5 PER CENTO

Ettore Livini
Luca Pagni

segue dalla prima

Il lavoro di equilibrio dei vertici dell'autorità (vedi intervista nell'altrapagina) pare però aver ottenuto, almeno per ora, il risultato opposto. Molti nemici, molto onore, dice la saggezza popolare. Il nuovo metodo "transitorio" per calcolare i prezzi dell'acqua - finito sul tavolo dei 92 Ambiti territoriali ottimali (Atto) per essere trasformato in cifre entro il 31 marzo - è riuscito in effetti a far arrabbiare proprio tutti. Protesta il Forum italiano dei movimenti per l'acqua bene comune della Lombardia.

Sul piede di guerra sono pure le municipalizzate che chiedono più certezze sugli investimenti. Mentre sulla tela dell'oro blu di casa nostra pendono come spade di Damocle il giudizio della Corte costituzionale sulla nuova bolletta - rispetta o no la volontà degli italiani? - e lo spettro delle multe Ue per i ritardi e le carenze del nostro si-

stema di depurazione.

Conciliare le posizioni in campo nel mercato, del resto, non è impresa facile nemmeno per un caso blu dell'Onu. L'Italia è spezzettata in 92 Atto differenti che travalicano i confini di province e regioni con forme societarie varie - pubblici, privati, "Ogm" idrici dove convivono enti locali, municipalizzate e privati - e gestioni, anche tariffarie, lontane anni luce l'una dall'altra (ma pur sempre tra le più basse d'Europa).

Unico fil rouge a unire tutti o quasi tutti - è il disastroso stato di manutenzione della rete di 300 mila chilometri di tubi che portano l'acqua tricolore dalle sorgenti ai pozzi fino ai rubinetti di casa nostra. Una missione impossibile, almeno in apparenza, visto che tra buchi nelle condotte, perdite delle giunture e "furti" si perdono per strada prima di arrivare a destinazione 30 litri ogni 100, con un danno di 2,5 miliardi.

Un quadro da brividi. E il delicatissimo compito dell'Autorità, non a caso, era quello di trovare un modo per conciliare il risultato del referendum con la necessità di trovare i 64 miliardi necessari in trent'anni per aggiustare gli acquedotti italiani. Un percorso in salita visto che gli investimenti già programmati sono pari ora a 38,7 miliardi e la "copertura" di stanziamenti pubblici è ferma al 9 per cento. Il resto quindi, piaccia o no, andrà recuperato attraverso il sistema tariffario. Obiettivo: far saltare fuori i 15 miliardi necessari solo per la manutenzione straordinaria degli

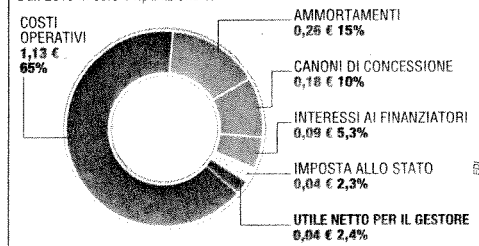
I PROTAGONISTI



Nelle foto qui sopra, il presidente di **Federutility**, l'associazione delle utilities italiane, **Roberto Bazzano** (1), **Gioacchino Maselli** (2), amministratore unico dell'**Acquedotto Pugliese** dallo scorso novembre in sostituzione di **Ivo Monteforte**, **Marco Doria** (3), attuale sindaco di **Genova** e **Vito Gambale** (4), amministratore delegato del fondo infrastrutturale **F2i**. Il problema è quello di conciliare la necessità di effettuare forti investimenti, che hanno accumulato uno spaventoso ritardo, con l'obbligo derivante dal referendum di non garantire una remunerazione del capitale

DENTRO LA TARIFFA

Dati 2010 in euro e ripartizione %



acquedotti e 16,4 per le fogne.

Come si è mossa l'Autorità per l'Energia? Ha messo in fila una serie di "voci" necessarie per sbloccare la paralisi del settore - dai soldi necessari per gli interventi agli oneri finanziari per vararli, a tutti i costi di immobilizzazione e gli ammortamenti - ha messo un tetto massimo agli aumenti (il

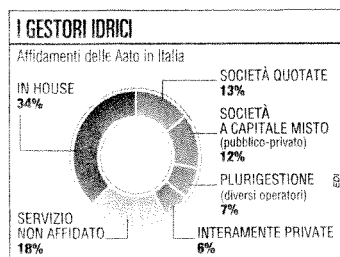
6,5 per cento inflazione compresa) e ha inviato il pacchetto agli Atto per stilare i loro programmi e sottoporli poi all'approvazione finale della stessa Authority per l'Energia. L'elenco delle voci, però, ha mandato di traverso le feste di Natale a molti dei protagonisti del settore. «Il nuovo meccanismo tariffario è un capo-

lavoro che riesce nello stesso tempo a violare il risultato del referendum e a disincentivare invece che ad aiutare gli investimenti - dice Corrado Oddi del Forum dell'acqua - Il "no" alla remunerazione è stato agitato in modo truffaldino». Come? «Con la voce costo della risorsa finanziaria sul capitale immobilizzato che dà una remunerazione camuffata del 6,4 per cento, cifra cui si somma un curioso riconoscimento di oneri fiscali sui contributi a fondo perduto dello stato che in realtà riporta oltre il 7 per cento la remunerazione reale - aggiunge Oddi - Come dire che i cittadini pagano due volte: finanziando l'impresa con la fiscalità e poi con lo sgravio degli oneri in bolletta».

A far andare un diavolo per cappello agli ambientalisti - che chiedono il ritiro della delibera e le dimissioni dell'Autorità - è pure l'allungamento degli ammortamenti da 25 a 40 anni. «Così si finiscono per scoraggiare gli investimenti». In trincea sono pronte a scendere pure le società che portano l'acqua direttamente ai rubinetti delle case degli italiani. Sono aziende rimaste al 90 per cento di proprietà pubblica, dove le realtà più grandi corrispondono al Consorzio Acqua potabile in provincia di Milano, allo Smatt di Torino, all'Acquedotto Pugliese.

Ma ci sono anche realtà quotate in Borsa, come la romana Acea, l'emiliana Hera, dove i comuni sono comun-

Troppa frammentazione, servono aziende più grandi



Nella foto l'amministratore delegato della **Cassa depositi e prestiti**, **Giovanni Gorno Tempini**. Il Fondo Strategico potrebbe sostenere lo sviluppo del settore idrico



NONOSTANTE IL PRESSING DEL GOVERNO, SONO ANCORA POCCHI GLI ESEMPI VIRTUOSI DI AGGREGAZIONE. IL PIÙ IMPORTANTE È AVVENUTO IN PROVINCIA DI MILANO CON LA FUSIONE DEL GRUPPO CAP

Milano

Non ci sono solo i ritardi negli investimenti, l'alta percentuale di dispersione nella rete, gli sprechi e l'assenza di impianti di depurazione in molti comuni del Mezzogiorno tra gli aspetti negativi del settore idrico in Italia. Un altro dei limiti strutturali è la parcellizzazione delle società che gestiscono il servizio. Una frammentata logica di campanile che impedisce economie di scala, efficienza e autonomia dalla politica locale.

Non per nulla, sia i documenti votati dal Parlamento, sia le prese di posizione dell'Autorità per l'energia sottolineano come sarebbe necessario promuovere il processo

di aggregazione per favorire la nascita di soggetti patrimonialmente più forti, in modo da avere non solo un maggior risparmio nella gestione, ma anche una capacità contrattuale più alta con gli istituti finanziari.

Un messaggio arrivato alle imprese anche dai vertici della Cassa depositi e prestiti. Il Fondo Strategico destinato al sostegno delle imprese che volessero crescere potrebbe essere impiegato per sostenere lo sviluppo del settore idrico. Ma soltanto nel caso in cui si trovi di fronte a processi aggregativi di una certa importanza.

Nonostante il pressing sulle aziende, gli esempi "virtuosi" si contano ancora sulle dita di una mano. Il più importante porta in provincia di Milano. Poco prima di Natale, è stata annunciata la fusione del gruppo Cap con le altre tre realtà dell'area attorno alla metropoli lombarda (lanomi, Tam e Tasm). Si verrà così a creare un gruppo con un fatturato stimato per il 2012 di 232 milioni e una

capitalizzazione di 565 milioni di euro, pari al doppio dell'Acquedotto Pugliese e al 50 per cento in più di Smatt Torino. I comuni serviti sono 133 con una popolazione complessiva di 1,7 milioni di abitanti.

Altri movimenti aggregativi non se ne vedono. Anzi, in Toscana è fallito l'ennesimo tentativo di fusione tra gli ambiti più importanti, dopo la precedente operazione che aveva visto protagonista l'utility romana Acea. Eppure, rafforzare patrimonialmente le imprese sarebbe quanto mai urgente. Come ha ricordato pochi giorni fa il presidente di Federutility, Roberto Bazzano in un convegno a Genova, «arriviamo da una storia che ha stremato le aziende idriche italiane: l'indice della loro indipendenza finanziaria, il rapporto tra patrimonio netto e totale dell'attivo è 32,8%, questo dà l'idea di quanto le aziende siano indebitate».

(e.l./l.p.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Affari & Finanza 21 novembre 2012

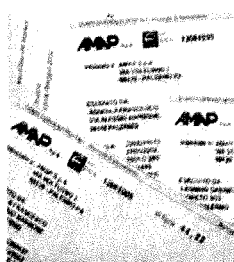


Qui sotto, una bolletta dell'acqua. Nella foto a destra, Guido Bortoni, presidente dell'Autorità per l'energia e il gas

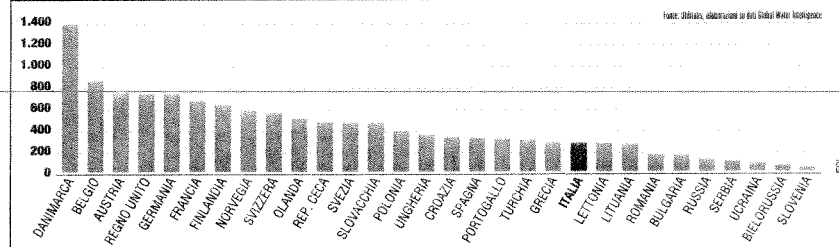
que tuttora i detentori del pacchetto di maggioranza. E ci sono anche casi come Iren, che proprio per rilanciare gli investimenti ha da poco aperto il suo capitale a un socio privato come il fondo infrastrutturale «istituzionale» F2i.

Una eterogeneità che potrebbe causare non pochi problemi, come spiega Adolfo Spaziani, direttore generale di Federutility, l'associazione che raccoglie i gestori pubblici dei servizi gas, elettricità ed acqua. «La pubblicazione del nuovo metodo tariffario è importante perché si tratta di un provvedimento atteso da molti anni. Purtroppo non sufficiente a recuperare il ritardo accumulato dal settore in materia di investimenti. Le cifre sono chiare: a fronte di quattro miliardi all'anno necessari, ne sono stati programmati dalle autorità d'Ambito (i soggetti pubblici territoriali responsabili dei servizi idrici, ndr) 2,5 mentre attualmente con difficoltà se ne fanno la metà».

Non farli significa aumentare il debito intergenerazionale e la rottura di sistemi naturali. Non possiamo parlare un giorno di siccità ed un altro di alluvioni. Ma non è solo questo. Adolfo Spaziani in queste settimane è impegnato in una sorta di «giro d'Italia» per spiegare i cambiamenti in atto e cercare di evitare il più possibile contenziosi. «I ricorsi contro l'Autorità ce li aspettiamo. Come associazione faremo di tutto per evitarli, perché ogni ulteriore ritardo applicativo del metodo, comporterà ritardi negli investimenti».



L'ACQUA IN EUROPA Graduatoria della spesa per consumi di 180 mc annui, in dollari, anno 2010



In basso, un'immagine di lavori parlamentari. Il decreto SalvaItalia ha affidato all'Autorità per l'energia e il gas anche il controllo del settore idrico

(L'INTERVISTA)

Bortoni: «Nessun aumento se le imprese non mantengono gli impegni sugli investimenti»

PARLA IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA E IL GAS: «NON CI PUÒ ESSERE REMUNERAZIONE DEL CAPITALE MA CI SARANNO I COSTI STANDARD: UN OPERATORE PUÒ ESSERE PIÙ BRAVO DI ALTRI E AVERE MARGINI PIÙ ELEVATI»

Milano

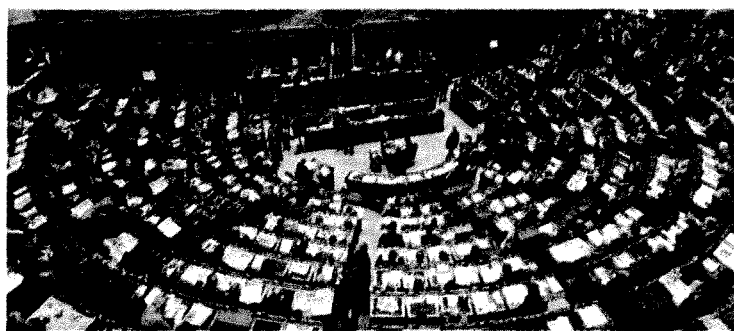
Promette «trasparenza nelle bollette per un servizio più efficiente». Garantisce che prioritaria sarà la «lotta agli sprechi». Nonché «un controllo rigoroso delle spese». Le quali verranno rimborsate «solo quando gli investimenti verranno effettivamente realizzati». Guido Bortoni, presidente dell'Autorità per l'energia e il gas sa che il governo non gli ha fatto un bel regalo. Il decreto SalvaItalia gli affida il controllo del settore idrico, che vede come primo atto la definizione delle nuove tariffe, che saranno inevitabilmente adeguate al rialzo, in modo da consentire quegli investimenti di cui la nostra rete ha urgenza. Ma sa bene che, comunque si muoverà, troverà l'opposizione dei comitati che hanno vinto il referendum, ma anche delle società, a loro volta pronte a dar battaglia. In questa intervista ad Affari & Finanza (rilasciata assieme ai membri della commissione Alberto Biancardi, Valeria Termini, Luigi Carboni, Rocco Colicchio e al responsabile del servizio idrico Egidio Dell'Oste) spiega come l'Autorità si muoverà nei prossimi mesi.

Il governo vi ha affidato il compito di fissare le nuove tariffe. Tenendo conto che dovranno garantire gli investimenti di cui il sistema ha bisogno sarà inevitabile parlare di aumenti medi. È già possibile calcolare di quanto?

«L'introduzione delle nuove tariffe avverrà in due fasi. La prima riguarda il 2012 e il 2013 e si riferisce ai criteri delle tariffe transitorie. Stiamo aspettando dalle autorità d'ambito le proposte per le nuove tariffe che dovremo valutare e approvare entro marzo. Il metodo definitivo entrerà in vigore dal primo gennaio dell'anno prossimo. In questa prima fase, ci potremmo aspettare un incremento medio che, al massimo, potrà aggirarsi tra il 5 e il 6,5 per cento annuo».

In questi tempi di recessione e sacrifici, anche se è vero che in Italia si paga una delle tariffe più basse d'Europa, non è una bella notizia.

«Anche senza il nostro intervento le tariffe sono già aumentate in molti ambiti. Ma con il metodo che abbiamo individuato, le tariffe transitorie non potranno essere più alte di quanto sarebbero aumentate senza il nostro in-



tervento. Il consumatore sappia che le tariffe saranno strettamente legate agli investimenti nelle infrastrutture e per la tutela della qualità dell'acqua, intesa come disponibilità e salubrità della risorsa».

Federutility, l'associazione che raccoglie le società pubbliche che gestiscono nel 90 per cento dei casi il servizio, parla nella fase di avvio di 5 miliardi di euro di investimenti per scendere a 2,5 miliardi a regime. Sarà difficile che non vengano coperti da aumenti in tariffa.

«Non possiamo ancora confermare queste cifre. Daremo la nostra valutazione una volta finita la fase di monitoraggio. Chiedo ai consumatori, come alle imprese, che l'Autorità venga giudicata, dal livello di efficienza degli investimenti e dalla qualità del servizio. Non ci saranno più riconoscimenti tariffari a piè di lista. Gli investimenti verranno pagati una volta effettuati i lavori, non prima».

Ma quali strumenti avrete per garantire che i lavori vengano effettuati. Potrete sanzionare le aziende?

«Certo, la legge ci assegna gli stessi poteri di cui disponiamo per il controllo del servizio gas ed energia elettrica. Possiamo sia dare impulso agli investimenti, così come effettuare controlli, verifiche preventive sui lavori e sulla destinazione degli investimenti.

Possiamo stabilire sanzioni ma anche abbassare le tariffe nel caso di ritardi sui lavori».

Ma che interesse potrebbe avere un privato a investire nel servizio visto che l'esito del referendum ha stabilito che non può essere riconosciuta alcuna forma di remunerazione del capitale?

«L'esito del referendum ha collocato i servizi idrici su un piano diverso rispetto a gas ed elettricità. Non c'è remunerazione fissa del capitale, ma faremo riferimento ai costi standard per le opere.

Un operatore può essere comune a più servizi di altri e avere margini migliori. Questo ci permetterà, ogni quattro anni, di rivedere gli standard e i livelli dei costi, in modo che si generi un effetto di omogeneizzazione e maggior efficienza. L'autorità dovrà essere severa nel fissare gli standard e gli operatori bravi nell'abbattere i costi».

La associazioni che hanno promosso il referendum e il Forum dell'acqua sostengono che avete trovato un modo per aggirare l'esito del referendum.

«Il metodo che applichiamo, il pieno riconoscimento dei costi sopportati, viene indicato sia dalla Commissione europea sia

dalla stessa Corte Costituzionale nella sentenza con cui ha ammesso il referendum. Inoltre, bisognerebbe tener conto che la stragrande maggioranza delle società di gestione è di proprietà pubblica, per cui i referendari dovrebbero essere i loro migliori amici».

Ma è anche vero che le società più importanti sono controllate dai Comuni, ma sono anche quotate in Borsa e comitati hanno la ricerca del profitto come una delle loro primarie caratteristiche.

«Anche per questo dobbiamo fare il massimo sforzo per la trasparenza degli investimenti. A prescindere dal regime di proprietà, noi controlleremo che le opere vengano realizzate e che non ci siano extraprofiti. Anche se i profitti, lo ribadisco, non sono del privato ma arrivano a società per la stragrande maggioranza pubbliche e quindi di tutti».

L'Autorità sta lavorando anche per una bolletta che abbia caratteristiche comuni per tutta Italia. Ma riuscite a renderla leggibile anche per il cittadino medio o sarà al limite dell'incomprensibile come quella energetica?

«La bolletta è un documento contrattuale e come tale deve avere una parte molto dettagliata, magari di utilizzo limitato ma non se ne può fare a meno. Anche sulle bollette stiamo lavorando perché vengano uniformate e rispondano a caratteristiche uguali per tutti gli ambiti. Cercheremo di rendere il più leggibile possibile alcuni dati significativi: oltre al calcolo della tariffa anche la quantità di acqua consumata, con un raffronto con i mesi precedenti, e la qualità dell'acqua che esce dai rubinetti. Dal 2013, le bollette dovranno quindi essere più semplici, più trasparenti e non più care».

(e.l., l.p.a.)

RIORGANIZZAZIONE

CAREGGI, SECONDO LE NUOVE LINEE GUIDA, DARÀ SPAZIO ALLA VOCAZIONE DELL'ALTA SPECIALITÀ

LE OPERAZIONI

DATI ALLA MANO, CAREGGI NEL 2012 HA FATTO LO STESSO NUMERO DI INTERVENTI CHIRURGICI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

FIORÈ ALL'OCCHIELLO

È PRONTO, E SARÀ INAUGURATO I PRIMI DI MARZO, IL NUOVO POLO ONCOLOGICO DI CAREGGI: TECNOLOGIA ALL'AVANGUARDIA



I DATI

Due mesi di stop

L'Asl ha interrotto per due mesi l'attività di chirurgia ordinaria, per ridurre i costi di gestione dell'anno 2012

Effetto domino

Bloccando l'attività chirurgica il primo, prevedibile, effetto è l'allungamento delle liste d'attesa

Il service esterno

Careggi trasferisce il reparto di chirurgia generale alla clinica Villa Ulivella per un costo di due milioni di euro

Il personale

Alla clinica lavoreranno medici e infermieri dipendenti di Villa Ulivella e chirurghi di Careggi. Si comincia domani

I numeri

A Villa Ulivella si faranno 1.300 interventi all'anno. Se funziona, si farà anche la chirurgia ortopedica

Rivoluzione della chirurgia generale Careggi la trasferisce a Villa Ulivella

L'Asl dal primo febbraio riparte con gli interventi: liste d'attesa infinite

di ILARIA ULIVELLI

SE NON si tratta di un'emergenza e se non è neppure un'urgenza, non preoccupatevi, perché potrebbe diventare un intervento chirurgico ordinario (per esempio per l'asportazione della colecisti o di un'appendice infiammata, oppure per la protesizzazione dell'anca) è molto lunga. In alcuni casi, così lunga che supera abbondantemente un intero anno. Colpa della spending review.

L'Asl ha interrotto per due mesi l'attività di chirurgia ordinaria, per ridurre i costi di gestione dell'anno 2012 e per permettere al personale di smaltire le ferie: stop a dicembre e stop a gennaio. «Dal primo febbraio, l'attività riprenderà a pieno regime». Questa la comunicazione del direttore generale Asl Paolo Morello. Ma gli effetti dell'interruzione, già ora, a meno di due settimane dalla ripresa, si fanno sentire: si sono ripercossi sulle liste d'attesa. Già lunghe, le hanno gonfiate. Un effetto ipotizzabile, cui l'Asl non farà fronte con interventi straordinari. Almeno per ora.

MENTRE CAREGGI, che per effetto della riorganizzazione della rete ospedaliera, cercherà di ripartire la vocazione all'alta complessità, da domani trasferirà la chirurgia generale, diretta da Luigi Maria Pernice, alla clinica convenzionata e accreditata Villa Ulivella.

Si tratta di una vera e propria rivo-

luzione, di un progetto che ha valore sperimentale, nato sull'idea pilota già portata avanti con Villa Maria Beatrice (dove però si fanno solamente interventi di cardiologia, con i cardiocirurghi).

PROGETTO PILOTA

Un intero grande reparto delocalizzato in una clinica. Domani la prima operazione

di Careggi), e che sarà replicata altrove. Funziona così: Careggi ha raggiunto un accordo congiunto con l'Asl. A Villa Ulivella verranno garantiti i due milioni di euro all'anno che otteneva dall'attività sanitaria convenzionata. Diventerà una sorta di service per Careggi. Mettendo a disposizione due

il numero di interventi a Careggi, nel 2012 ne abbiamo fatti lo stesso numero che nel 2011 — spiega il direttore generale Valtèr Giovannini —. Ma per concentrarsi sull'alta specialità e concorre a livelli di azienda ospedaliera con il resto d'Europa, che ci richiede di essere sempre più competitivi, era necessario recuperare spazi e risorse di personale. Per questo la decisione della delocalizzazione è un'ottima soluzione. Villa Ulivella sarà a tutti gli effetti un reparto di Careggi per la chirurgia generale, di cui siamo totalmente responsabili».

INSOMMA, Villa Ulivella, diventerà il reparto di chirurgia generale di Careggi: lì saranno effettuati circa 1.300 interventi all'anno. Tutta l'attività di bassa e media complessità. In modo che le sale operatorie di Careggi possano essere interamente dedicate all'alta specialità, come previsto dalle linee guida della nuova organizzazione sanitaria ospedaliera.

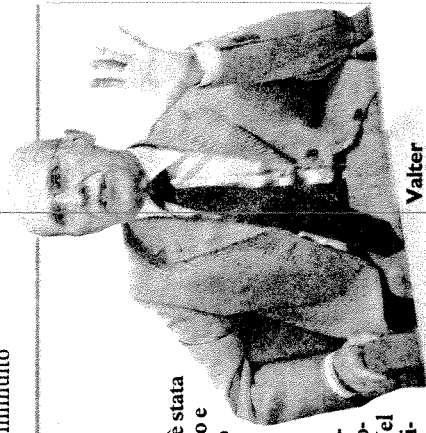
Lunedì parte la rivoluzione, con il primo intervento a Villa Ulivella.

«Finora non abbiamo diminuito

GRANDI LAVORI

Il Polo oncologico è pronto. Inaugurazione i primi di marzo

SARÀ IL FIORÈ all'occhiello della regione. La gestazione è stata breve ma intensa. E il direttore Valtèr Giovannini ne va fiero e orgoglioso: «Il polo oncologico è pronto, i primi di marzo faremo l'inaugurazione». Pensato in poche ore dall'allora assessore Enrico Rossi quando, nel novembre del 2008, partì l'inchiesta di Castello che tirava in ballo anche l'imprenditore Salvatore Ligresti. All'epoca era in ponte l'acquisto da parte della Regione di Villa Ragionieri, il realizzando polo privato oncologico, ora in attività. Ipotesi tramontata. «Così com'è tramontata ogni possibilità di collaborazione. Nel nuovo centro abbiamo 30 milioni di alta tecnologia oncologica e tutto ciò che ci rende all'avanguardia».



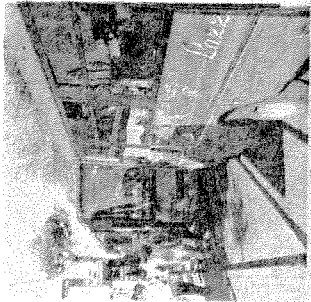
Valtèr Giovannini

I NUMERI

190 milioni

CIFRA ANNUALE DI GARA

La base d'asta è 160 milioni per il servizio, più 30 per i nuovi bus, per nove anni



90 milioni

CHILOMETRI ALL'ANNO

E' un dato da definire nel bando, un'ipotesi ridotta rispetto ai 120 milioni iniziali

7

GRUPPI INTERESSATI

Assieme alle aziende toscane consorziate più Busitalia in ballo Ratp, Atm e Alsa

Slitta la gara sul trasporto pubblico Bus, corse a rischio e biglietti più cari

Sindaci e Province contro la Regione: «Non abbiamo risorse»

Pino Di Blasio
FIRENZE

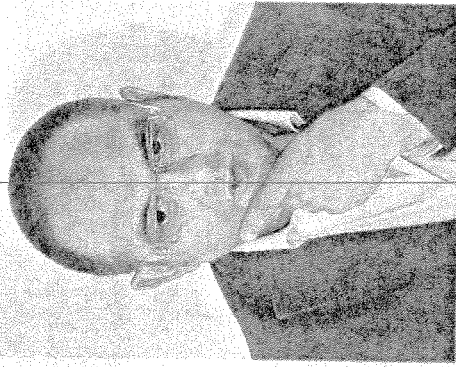
«**NON SARÀ** più possibile sostenere, per un periodo transitorio di durata indeterminata, prima che subentrino il gestore unico, sforzi finanziari ulteriori per coprire provvedimenti di emergenza». Il tono è garbato, così come la richiesta di «un incontro urgente» con il presidente della Regione Rossi e l'assessore ai trasporti Ceccobao. Ma la sostanza di quella lettera firmata da tre sindaci della Toscana è allarmante. Il trasporto pubblico rischia di saltare, i conti delle aziende non tengono più e la data della gara unica regionale è sempre più lontana. Nonostante gli annunci dei mesi scorsi, le promesse di un bando pronto entro il 2012, poi slittato a primavera, ora ancora nebuloso. Eppure le premesse erano concrete: c'erano già state sette manifestazioni di interesse di gruppi pronti a partecipare all'asta del tra-

sporto toscano. Un affare da quasi 2 miliardi di euro per nove anni: 160 milioni all'anno (di cui 35 a carico degli enti locali), più altri 30 milioni per rinnovare il parco autobus, più 16 milioni per economie particolari. Un'asta appetibile, talmente ricca da suscitare l'interesse di colossi del trasporto. Intanto le aziende toscane, che fino a un anno fa erano 14, hanno pensato be-

gruppo Sena.

MA SONO tutte aspirazioni frustrate, per ora. Perché la Regione è tra l'incudine e il martello. Da una parte la legge di stabilità ha complicato la ripartizione dei fondi statali: oltre al 90% delle risorse uguali per tutte le regioni, c'è il 10% che verrà assegnato a chi taglierà i servizi meno efficienti. Secondo le Province, la legge di stabilità avrebbe prodotto un taglio ai fondi per la Toscana di 121 milioni di euro per il 2013, più altri 120 milioni da trovare per rispettare i vincoli del patto. Non sapendo l'ammontare dei fondi governativi a disposizione, l'assessore regionale Luca Ceccobao è in grave difficoltà. Pressato, dall'altra parte, dalle Province che non hanno più i soldi per l'Iva (più di 7 milioni di euro) che il Governo non coprirà più. Risultato? Le aziende disdetano gli atti d'obbligo per la gestione del servizio di trasporto e sono pronti ad aumentare i biglietti e ri-

durte le corse improduttive; Province e Comuni hanno paura che i milioni tagliati dal Governo si scaricheranno sulle loro casse già esauste; la Regione è paralizzata, con un bando di gara senza numeri certi. Un inverno in mezzo al guado per il trasporto toscano.



L'assessore Luca Ceccobao

TAGLIO DEI FONDI

Dal Governo 240 milioni in meno. Le aziende disdetano gli atti d'obbligo

ne di unirsi e di presentarsi come unico soggetto: Consorzio Toscana Trasporti Nord, Toscana Mobilità, Ataf e Busitalia del gruppo Fs correranno insieme. E dovrebbero vedersela contro i francesi di Ratp, i milanesi di Atm e gli spagnoli di Alsa, che sarebbero insieme al

Nazione 20 giugno 2013

Inesistente il risparmio in bolletta. E dalla prossima altri rincari del 6,5%

Acqua, via il 7% ai privati ma arrivano nuovi oneri

ERNESTO FERRARA

BOLLETTA acqua, prima arriva l'aumento poi la beffa. Già dalla prossima fattura in tutta la Toscana scatta un rincaro medio del 6,5% rispetto al 2012. Poi da luglio, con la nuova tariffa, scomparirà la cosiddetta «adeguata remunerazione del capitale» al 7% cancellata a furor di popolo dal referendum. Al suo posto equivalenti oneri. E nessun risparmio per gli utenti.

SEGUE A PAGINA IX

Il caso

Dal secondo semestre verrà recepito l'esito del referendum del 2011 ma non si tradurrà in un risparmio

Acqua, sparisce il 7% ai privati ma arrivano i rincari

(segue dalla prima di cronaca)

ERNESTO FERRARA

E' LA doppia fregatura sull'oro blu. Nei giorni scorsi, con decreto ad hoc, la neonata autorità idrica toscana ha stabilito l'aumento del 6,5% medio in regione: l'1,5% è dovuto alla rivalutazione Istat annuale, il restante 5% è collegato agli investimenti in reti e impianti che i gestori hanno program-

mato sul territorio. «In alcune zone l'aumento sarà inferiore ma la media è quella», spiega Alessandro Mazzei, direttore dell'organismo di controllo che sostituisce i vecchi Ato, aggiungendo che il nuovo sistema di calcolo scatterà dall'estate 2013. E lì verrà il bello. La nuova tariffa in gestazione presso l'Authority nazionale - quella che dovrà recepire gli esiti del referendum del giugno 2011 in cui gli italiani bocciarono gli interessi al 7% per i privati - cancellerà la cosiddetta «remunerazione». Sarà

però solo un cambio di dicitura: per gli utenti non cambierà praticamente nulla, spiegano già dall'autorità idrica toscana. Al posto della «remunerazione» in tariffa verranno introdotti «oneri fiscali e finanziari» di fatto equivalenti - forse solo lievemente inferiori - alla vecchia voce: 6,2% contro 7%. Di modo che per gli utenti non ci sarà risparmio. «A Parigi con la gestione pubblica le tariffe sono scese dell'8%, qui si aumenta», tuonano i movimenti per l'acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 20 giugno 2013

L'incredibile storia di Forteto

Abusi, plagi, zoofilia La comunità lager dei cattocomunisti

Celebrata da politici e intellettuali, ospitava ragazzini disagiati. Il fondatore a processo per violenza sessuale

■ ■ ■ **ANDREA SCAGLIA**

■ ■ ■ Uno viene a conoscenza di questa storia e in effetti non sa come prenderla. Trama che pare rigurgito dei peggiori anni Settanta, tutto maleodorante che riporta alla mente utopie allora condite con vocaboli abbacinanti, e però ne mostra la completa degenerazione. Com'è stato possibile? Comunitarismo, rifiuto della società borghese e dei suoi legami, la famiglia vista come gabbia oppressiva da cui fuggire. Isolamento per difendersi dall'egoismo del mondo. E poi l'inverso forzoso riferimento a don Milani, e lo scardinamento degli schemi rigidi e sorpassati, e il recupero dei veri valori cristiani da armonizzare con la prospettiva socialista, in nome del *sol dell'avvenire*. E tutt'intorno gli applausi delle menti soprafline e i convegni e i libri celebrativi per un sogno divenuto realtà, e chi non crede è un reazionario.

Ma no, che non era così. Una setta, quasi un lager. Persone plagate e ridotte a marionette. Abusi sessuali e psicologici. Pedofilia.

Un incubo, altro che sogno.

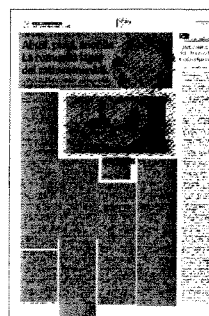
Il suo nome è Rodolfo Fiesoli, oggi ha 72 anni. Arrestato il 20 dicembre del 2011 per presunti atti di pedofilia e persino zoofilia commessi all'interno della cooperativa agricola, fondata nel 1977 da lui e dall'amico Luigi Goffredi insieme con una trentina di giovani frequentatori di una parrocchia pratese - e si sarebbe chiamata Il Forteto, poi trasferendosi nella sede odierna di Vicchio, provincia di Firenze, in una fatto-

ria con 500 ettari di terreno. Più che una cooperativa, quella che un tempo si sarebbe potuta definire una *comune* - «sbocco concreto in cui realizzare una vita in comune», così recita il sito internet. E alla comunità in cui il Profeta - così si faceva chiamare Fiesoli - rappresentava il capo indiscusso, venivano anche affidati bambini e ragazzi, di quelli con un passato di disagio familiare e magari abusati sessualmente - formalmente, però, gli affidi erano intestati a persone che nel Forteto vivevano, non alla struttura. Questo nonostante lo stesso Fiesoli fosse stato arrestato già il 30 novembre 1978 per abusi sessuali: l'ideologia si rivelò più forte della realtà giudiziaria.

CONDANNA E SCONFESSIONE

Il magistrato che dispose la misura cautelare era Carlo Casini, in seguito deputato democristiano e poi presidente del Movimento per la Vita. Fu scarcerato il 1° giugno 1979, Fiesoli, e il giorno stesso il Tribunale dei Minori gli affidò - anzi, «mi venne portato», come il Profeta annotò nel suo diario - un bambino con la sindrome di Down, palese sconfessione dell'arresto ed esplicita dimostrazione di stima. Presidente del Tribunale dei Minori era Giampaolo Meucci, ora defunto, padre del diritto minorile in Italia e amico dello stesso don Milani e consulente del venerato sindaco di Firenze Giorgio La Pira e pure grande ammiratore della Cina maoista. Fiesoli e Goffredi

tivamente nel 1985, per diversi capi d'imputazione fra cui corruzione di minorenne e sottrazione consensuale di minore, questo «dopo aver scardinato, ricorrendo a forme di convincimento ossessive, aggressive e umilianti, ogni preesistente valore e le figure parentali, in modo da renderli del tutto dipendenti da loro, costretti ad accettare e a praticare il regime di vita da loro imposto e caratterizzato da promiscuità assoluta tra persone dello stesso sesso, pratica dell'omosessualità, messa a disposizione della cooperativa di ogni risorsa». Eppure, dopo di allora, in quella fattoria finirono 58 minori. Perché Meucci ritenne che l'arresto e la condanna fossero in realtà una macchinazione architettata da Casini, avversario politico, e dunque continuò a considerare il Forteto una comunità «accogliente e idonea». Atteggiamento, questo, che proseguì anche dopo la sua morte. Dichiarò oggi l'ex funzionario Asl Marino Marunti: «Ci fu una presa di posizione di una certa parte culturale di Firenze che cominciò a dire: sì, la sentenza c'è stata, però è stato un errore perché ci sono state malelingue...».



COMMISSIONE D'INCHIESTA

Adesso invece si sa. S'è venuto a sapere. Dopo l'ultimo arresto di Fiesoli è stato costituito il comitato "Vittime del Forteto" (www.falsieducatori.org). E nel giugno dello scorso anno la Regione Toscana ha creato una commissione d'inchiesta sulla vicenda, composta da esponenti di ogni partito e schieramento. La relazione è stata pubblicata nei giorni scorsi. Agghiacciante.

Perché per oltre trent'anni la vicenda del Forteto è proseguita su un doppio binario. All'interno, una struttura che se da una parte si trasformò nel tempo in importante realtà imprenditoriale, con un centinaio di lavoratori e allevamento e coltivazioni e maneggio e caseificio e agriturismo e fatturato da 15 milioni di euro con tanto di contributi regionali (dal '97 al 2010 oltre 1,2 milioni), dall'altra era caratterizzata da «pratiche abusanti, l'abuso risulta essere la prassi», con «uomini e donne che vivono divisi: dormono, mangiano, lavorano separati anche se sposati» e «i rapporti eterosessuali chiaramente osteggiati» e «l'omosessualità non solo permessa ma incentivata, percorso obbligato verso quella che Fiesoli definiva "liberazione dalla materialità"».

RACCONTI AGGHIACCIANTI

E ora ci sono le testimonianze a raccontare un «contesto scandito da lavoro, scuola, abusi, paura. Giorno dopo giorno i ragazzi vengono plagiati», con tanto di «confessioni» pubbliche di pensieri ritenuti sconvolgenti, oltretutto rieducati a disprezzare i genitori biologici - e quelli affidatari in realtà lo erano solo formalmente. Il tutto all'interno di un ambiente in cui «qualunque comportamento, qualunque gesto, tutto viene ricondotto al sesso, alle fantasie sessuali», con i «minori che spesso divenivano o continuavano a essere prede». E ciò «col consenso non solo collettivo, ma anche dei genitori affidatari». Di più: si racconta di «abusi sessuali sui ragazzi da parte dei genitori affidatari, siano essi uomini o donne, e di un atteggiamento compiacente nei confronti delle «strane» attenzioni del Fiesoli su ragazzi». Ed erano proprio i genitori affidatari a introdurre gli adolescenti nella stanza del Profeta, e se preso dall'imbarazzo il ragazzino veniva rimproverato, «...malasciati andare! Rodolfo fa così con tutti, è normale, ti leva questa materialità!».

E poi però, all'esterno, ecco l'altro binario. Quello rispettabile, istituzionale. Con le tante conoscenze di Fiesoli a complimentarsi, visitare, garantire. Anche dopo la condanna del 1985: è

del 1999 il primo libro sul Forteto edito dalle prestigiose edizioni del Mulino, «Universo simbolico, ethos, areté e regole di relazione nel mondo del Forteto». E la rivista letteraria «Testimonianza» a pubblicare nel 2001 l'articolo «Le libere donne del Forteto». E nel 2003 il secondo libro del Mulino, «La strada stretta. Storia del Forteto». E la Carovana della Pace guidata da Alex Zanotelli che va in visita in una struttura dove «più famiglie alla luce del Vangelo vivono controcorrente».

IL VOLTO RISPETTABILE

Ed è sconcertante leggere le testimonianze che raccontano gli abusi di Fiesoli sui ragazzini anche disabili e i rapporti sessuali fra madri affidatarie e ragazzine a loro affidate e poi le stesse femmine adolescenti obbligate ad avere fra loro rapporti omosessuali, e affiancarle a un altro libro sul Forteto uscito sempre per il Mulino. Oppure ripercorrere nel racconto della protagonista l'incredibile vicenda del suo figlio naturale nato quando lei era già in co-

munità, con il ragazzo-padre allontanato e il riconoscimento della paternità da parte del figlio di Fiesoli («Ho regalato mio figlio a una persona che non era suo padre»), e poi pensare che ancora nel febbraio 2010 il gruppo Pd al Senato presentava il libro dello stesso Fiesoli, «Una scuola per l'integrazione». E nel descrivere quest'«opera di convincimento e plagio del mondo esterno», la commissione elenca i personaggi che «a vario titolo e differenti modalità» dal Forteto sono passati, facendo fra gli altri i nomi di Piero Fassino, Susanna Camusso, Rosi Bindi, Livia Turco, Antonio Di Pietro (che andò a parlare di pedofilia), Tina Anselmi, e poi giudici minorili, avvocati, medici - si va da chi «compie un passaggio in vista di elezioni, giusto il tempo di qualche stretta di mano, a chi scrive prefazioni per le loro pubblicazioni».

L'udienza preliminare, per Fiesoli e gli altri 22 indagati, è prevista per il prossimo 21 febbraio. La Regione Toscana si costituirà parte civile. Il presidente di Legacoop Toscana, a cui il Frutteto è associata, puntualizza che «è giusto fare luce sui reati, ma bisogna difendere l'azienda agricola».



BRUTTO SOGNO

In alto, Rodolfo Fiesoli, oggi 72enne, fondatore della cooperativa agricola Il Forteto. Qui sopra, un'immagine della struttura

Rossi chiede i danni al Forteto

La Regione si costituirà parte civile. Mugnai: ora la Toscana è con le vittime

La Regione dichiara guerra al Forteto. La giunta di Enrico Rossi ha infatti annunciato ieri che si costituirà parte civile nel processo penale contro i ventitré imputati della comunità, accogliendo così l'auspicio formulato mercoledì scorso in consiglio regionale da Stefano Mugnai, presidente della commissione d'inchiesta sul Forteto.

La costituzione della parte civile avverrà nel corso dell'udienza preliminare del processo che si terrà il prossimo 21 febbraio, davanti al Gip del Tribunale di Firenze. La Regione chiederà al Forteto anche il risarcimento del danno di immagine che avrebbe subito a causa dei reati ipotizzati dalla Procura. La Toscana ha infatti erogato alla Fondazione onlus «Il Forteto», presieduta da Luigi Goffredi, uno degli indagati, 45 mila euro per realizzare un progetto di «inclusione sociale, integrazione e aggregazione, ai fini del superamento del disagio giovanile», oltre a finanziamenti per 7.200 euro per convegni su famiglia e problematiche di affidamento. «Poiché la finalità per cui i contributi sono stati erogati è stata palesemente disattesa — spiega una nota di Palazzo Sacratì Strozzi — la Regione chiederà il risarcimento di tutti i danni, compresi quelli all'immagine». Ma il 19 settembre scorso, durante un'audizione della commissione d'inchiesta, l'assessore regionale all'Welfare, Salvatore Allocca, aveva spiegato che i 45 mila euro stanziati alla Fondazione «Il Forteto» per il progetto «Chiaroscuro 2» (decreto regionale 2702 del 2010) non erano stati ancora erogati, perché «il finanziamento si dà alla fine». Dal decreto tuttavia risulta che la prima metà, 22.500

euro, costituiva un acconto. Da parte sua la commissione d'inchiesta ammette di non aver potuto ricostruire un quadro esaustivo dei finanziamenti regionali. Non è quindi chiaro se le 45 mila euro che la Regione ora vuole indietro siano state erogate negli ultimi mesi oppure si riferiscano ad altre attività.

Sul sito della Fondazione «Il Forteto» sono però delineate le tracce del progetto «Chiaroscuro»: «Un insieme di attività che convergono verso la formazione dei giovani dai sedici ai trenta anni, con l'obiettivo di approfondire la tematica delle relazioni interpersonali, sociali e la coesione dei gruppi, infine per promuovere l'integrazione».

«La decisione assunta dalla Regione di costituirsi parte civile nel pro-

cesso penale che vede coinvolte in tutto 23 persone della comunità Il Forteto — commenta Stefano Mugnai — era a questo punto quasi un atto dovuto. Con la consapevolezza di oggi su quanto accaduto all'interno di quella comunità, una simile scelta era la sola possibile per chiarire all'intera comunità toscana da che parte stiano le istituzioni: quella delle vittime. Tuttavia, sono felice che la giunta regionale abbia compiuto questa scelta con tempestività, e di questo ringrazio il presidente



Stefano Mugnai

Rossi». Mugnai ha poi contattato alcune delle vittime per annunciare la notizia: «Non volevano crederci», ha detto il consigliere regionale del Pdl.

G. G.

© RIPRODURRE RISERVATA

L'annuncio

Processo abusi al Forteto la Regione sarà parte civile

LA REGIONE Toscana si costituirà parte civile nel processo penale ai 22 imputati della comunità Il Forteto, per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio per reati di abuso sessuale e maltrattamento di minori. Questo avverrà nel corso dell'udienza preliminare che si svolgerà il prossimo 21 febbraio davanti al gip del tribunale di Firenze. Lo ha annunciato ieri l'ente guidato da Enrico Rossi. E non è tutto. Oltre alla costituzione in parte civile, la Regione Toscana chiederà il risarcimento del danno all'immagine subito a causa dei reati ipotizzati. Negli anni infatti Palazzo Sacratì Strozzi ha erogato alla fondazione onlus «Il Forteto» 45.000 euro per realizzare un progetto di inclusione sociale, integrazione ed aggregazione, ai fini del superamento del disagio giovanile, nonché finanziamenti per 7.200 euro per convegni sulla famiglia e le problematiche dell'affido. Secondo la Regione la finalità per cui i contributi sono stati erogati è stata «palesamente disattesa», per questo l'ente chiederà il risarcimento di tutti i danni, compresi quelli all'immagine. «Finalmente le vittime cominceranno a sentirsi cittadini toscani», esulta Stefano Mugnai del Pdl.

Repubblica Firenze
20 gennaio 2013

Comun. Forteto 20 gennaio 2013

» Il filo Fiesoli dipinge per i «fedelissimi»

Quadri e dediche dall'esilio

Così il «profeta» rimane fra loro

VICCHIO — «Riconi non lo dimentico mai». Sono passati tredici mesi dall'arresto di Rodolfo Fiesoli; da allora, il «profeta» non ha più potuto rimettere piede al Forteto: prima in carcere a Sollicciano, poi i domiciliari a Rosignano Marittimo, infine il domicilio coatto a Pelago. La nostalgia per la sua Riconi, la piccola località dove sorge il grande complesso di abitazioni del Forteto («la tana dell'orco», come l'hanno definita in base al racconto delle vittime i relatori della commissione d'inchiesta regionale), è ora testimoniata dai quadri che il profeta ha dipinto in questi mesi, con tanto di dedica destinata ai suoi fedelissimi e datati «2012».



In negozio

In vendita anche a Borgo: «L'autore? Non ricordo il nome, è un pittore locale...»

Soggetti campestri, paesaggi autunnali, una «nevicata immaginaria a Riconi», nature morte, sono i temi prediletti da Fiesoli, che alterna i colori vivacissimi del quadro intitolato «Fiori pazzi» alle tinte più tenui e malinconiche degli scenari invernali. Cipressi e fiori sono i soggetti più spesso rappresentati; e se la pennellata non è forse degna di un grande artista, il loro significato testimonia la nostalgia dei tempi in cui al Forteto tutto girava attorno a lui.

Gran parte dei quadri sono stati donati da Fiesoli ai suoi fedelissimi nella comunità, a confermare lo stretto legame che ancora hanno con il loro «profeta»; altri quattro sono invece in vendita in un negozio del cen-

tro di Borgo San Lorenzo. La titolare, cresciuta al Forteto e ancora molto vicina alla comunità, sembra cadere dalle nuvole quando i clienti le chiedono chi sia l'autore dei quattro piccoli dipinti, in vendita a circa 40 euro: «Non mi ricordo il nome — dice — ma è un pittore di queste parti». Sul retro dei quadretti, però, c'è la firma di Fiesoli. «Chissà se questi quadri e queste dediche contengano dei messaggi in codice al Forteto» dice una persona che conosceva bene il «profeta». In realtà, se la residenza forzata a Pelago impedisce a Rodolfo Fiesoli di recarsi a Riconi, nulla vieta che i suoi fedelissimi possano andare a trovarlo. Del resto, un membro del Forteto un po' meno attento di altri avrebbe ripetuto più in più di un'occasione, davanti a diversi testimoni, «ieri siamo stati a Pelago». Il presidente del comitato delle vittime, Sergio Pietracito, aveva dichiarato che ancora oggi «c'è un collegamento molto attivo», tra la comunità e il suo «capo carismatico», e «rimane ancora un condizionamento mentale». Non solo: «I suoi discepoli - aveva aggiunto - hanno ancora un collegamento continuo con Fiesoli».

Giulio Gori



Comun Forteto 20 gennaio 2013

» | **La denuncia** Il consigliere regionale Ciucchi

«Dodici anni fa chiesi alla sinistra una inchiesta E poi? Solo silenzio»

Più di dodici anni fa, era la fine del 2000, ci fu chi provò — inutilmente — a chiedere al consiglio regionale toscano l'istituzione di una commissione d'inchiesta sulla realtà del Forteto. Pieraldo Ciucchi, allora rappresentante dei Socialisti Democratici Italiani, assieme al collega del Cdu, Franco Banchi, presentò infatti un'interrogazione scritta al Presidente Claudio Martini per chiedere spiegazioni su quanto avveniva nella comunità vicchiese, con la speranza di vederci più chiaro. I due consiglieri volevano capire a quale titolo una realtà agricola facesse da capofila di progetti educativi e fosse stata designata come responsabile del Centro Affidi del Mugello, con tanto di corposi finanziamenti regionali. La risposta, che oggi Ciucchi definisce «labile» arrivò dall'allora assessore alla Sanità, Angelo Passaleva, che spiegò: «Non esiste alcuna relazione tra l'attività della cooperativa agricola il Forteto e l'iniziativa di avvio alla costituzione del Centro Affidi di cui è stata incaricata invece la fondazione Il Forteto Onlus». E ancora: «Le procedure e le modalità del processo di affidamento familiare rimangono di competenza del servizio sociale del Comune». «Durante il dibattito, chiesi l'istituzione di una commissione d'inchiesta — racconta Ciucchi — perché era nota anche la condanna per maltrattamenti che era stata inflitta a due dei leader della comunità. Oltretutto, poco tempo prima era arrivata la sentenza della Corte Europea di Strasburgo che condannava l'Italia a pagare i danni a

due ragazzi affidati al Forteto. Ma non avevo i numeri per la commissione, dai miei colleghi della maggioranza di sinistra mi fu detto che non ce n'erano le ragioni e non se ne fece di nulla». «In questi anni — prosegue — ho visto attorno al Forteto rafforzarsi un sistema di intrecci istituzionali e politici. Non voglio pensare che ci fosse connivenza, son quelle cose che succedono quando si assu-

me una comunità a modello senza sapere fino in fondo cosa esprime davvero».

Secondo il consigliere regionale, tuttavia, le responsabilità sono soprattutto di chi operava in Mugello: «Certi segnali si avvertono di più stando sul territorio — di-

ce — mi riferisco ai sindaci, agli assistenti sociali, agli insegnanti delle scuole in cui studiavano i ragazzi del Forteto. Localmente, certe cose se si vuole si finisce per percepirle». Ciucchi oggi prova amarezza per aver constatato che nella comunità vicchiese accadeva quanto si poteva sospettare già da molto tempo: «Quello che ho letto nella relazione della commissione d'inchiesta mi ha creato grande turbamento — spiega — ma oggi dobbiamo interrogarci su chi ha avuto la responsabilità di non aver voluto approfondire. Nel 2000, contro le mie posizioni, c'era un clima avverso nei settori della sinistra. Non che abbia subito qualche pressione per stare zitto, né dal mondo politico, né dal di fuori; ma l'argomento fu lasciato cadere come se qualcosa che non ha importanza».

G. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pieraldo
Ciucchi



Comune Forteto 20 giugno 2013

IL CASO

RAPPORTO ESCLUSIVO

E' QUELLO DI FIESOLI SU MINORI «PROVENIENTI DA SITUAZIONI COMPLESSE E BISOGNOSI DI SENTIRSI IMPORTANTI PER QUALCUNO»

USURPAZIONE DI TITOLO

CIRCA 151 LIBRI USCITI SUL FORTETO TRA L'80 E IL 2010. MOLTI A FIRMA GOFFREDI, SPACCIATOSI CON FIESOLI COME LAUREATO A BERNA E ZURIGO



TESTIMONIANZE

I CONTROLLI

Messinscine in occasione di visite (rare e annunciate) degli assistenti sociali: le recite servivano a mostrare che i bambini vivevano in una famiglia normale

COME VOTARE

Elezioni del '95, riunione tra i ragazzi al primo voto Fiesoli avrebbe detto 'il Forteto tendenzialmente è di sinistra'. «Ci spiegò per chi votare e come votare»

IL CASO DICOMANO

In paese erano contrari al Forteto e ci fu una raccolta di firme per due bambine. Scattò l'embargo contro Dicomano: nessuno del Forteto poteva spendere lì

Forteto, la macchina del 'consenso'

Le strategie per coprire gli abusi

Le violenze interne mascherate da una fitta rete di relazioni pubbliche

ERA una 'fabbrica' per l'affidamento di minori, la Comunità del Forteto. Ed una fabbrica di consenso ai più alti livelli politici, civili e istituzionali. Perché mentre là dentro si consumavano abusi sessuali, violenze fisiche e psicologiche sui ragazzi, fuori Rodolfo Fiesoli — 'profeta' della *famiglia funzionale* (un uomo e una donna che si conoscevano a stento, e senza legami affettivi pur tuttavia diventavano genitori affidatari) — tesseva una fitta rete di relazioni «con personalità della politica, della magistratura, della cultura, della comunità scientifica. Relazioni e conoscenze eccellenti che concorrevano consapevolmente o meno a dare maggior credito alla struttura come realtà produttiva, sociale ed economica. E ad aprire nuovi orizzonti e nuovi contatti utili a ramificare la rete del paziente e accurato tessitore»: Fiesoli.

Così scrive la Commissione d'inchiesta della Regione (presieduta da Stefano Mugnai) nella sua relazione sullo scandalo consegnata l'8 gennaio. Regione che, è notizia di ieri, chiederà al giudice (nell'udienza preliminare del 21 febbraio) di potersi costituire parte civile contro Fiesoli

e altri 21 della Comunità imputati di abusi sessuali e maltrattamento di minori. Vuole essere risarcita la Regione, per il danno d'immagine e «perché la finalità per cui i contributi sono stati erogati è stata palesemente disastrosa».

45mila euro alla Fondazione onlus Il Forteto per 'un progetto di inclusione sociale, integrazione ed aggregazione ai fini del superamento del disagio giovanile' e 7200 per 'convegni su famiglia e problematiche dell'affido'. Ciò pur se è «fuor di dubbio — scrive la commissione d'inchiesta — che il Forteto in tutte le sue declinazioni (Cooperativa, Fondazione, Associazione) abbia goduto negli anni di grande credito presso la Regione che ha accolto con continuità richieste di contributi». E anco-

ra «concessioni, sovvenzioni, sponsorizzazioni». Segue una prima distinta di spese per 1 milione, 254mila euro.

Eppure qualcuno, più di qualcuno doveva pur aver captato i segnali che qualcosa, molto, là al Forteto non funzionava. Eppure «si è continuato a affidare minorenni a persone residenti al Forteto» si chiede la Commissione. E perché negli anni non s'era tenuto conto delle «sentenze passate in giudicato e dell'attività inquirente attorno alla comunità?». Il riferimento palese è alla condanna nel 1985 di Fiesoli e dell'altro fondatore della comunità Luigi Goffredi, per (tra l'altro) corruzione di minorenni. E nel 2000 alla condanna dell'Italia, da parte della Corte europea per i diritti dell'uomo per l'affidamento al Forteto di due bambini, con multa di 200 milioni di lire come risarcimento dei danni morali per trattamenti non conformi alla salvaguardia dei Diritti dell'Uomo. «Ma un perché pienamente giustificatorio del perché si sia continuato ad affidare minorenni a residenti al Forteto — mette le mani avanti la Commissione — probabilmente non ci sarà mai».

giovanni spano



Mugnai (Pd)

TUTTE LE NOVITÀ

La Protezione civile diventa 2.0

Pronto il piano della Provincia: info in tempo reale ai cittadini



La giunta di Palazzo Medici Riccardi ha approvato il nuovo piano della protezione civile provinciale

FIRENZE - Un nuovo piano per la protezione civile della Provincia di Firenze. Lo ha approvato la giunta di Palazzo Medici Riccardi e ora andrà in aula per l'approvazione.

Il documento, secondo quanto riferito dall'Assessorato alla protezione civile, costituisce un significativo passo in avanti nella tutela dei cittadini e recepisce le ultime importanti pianificazioni derivanti dalle numerose collaborazioni con il sistema sanitario, con il sistema di protezione ambientale, con la Prefettura ed altri organi dello Stato (è previsto ad esempio un meccanismo di intervento per proteggere il patrimonio museale in caso di esondazione dell'Arno). La Protezione Civile provinciale sta lavorando con il gruppo Ferrovie dello Stato anche per implementare il modello organizzativo da attuare in caso si verifichino criticità in ambito ferroviario. Il Piano recepisce anche la pianificazione per la gestione degli interventi di assistenza agli utenti in ambito autostradale. Si tratta di un accordo sottoscritto tra Provincia, Prefettura, Polizia Stradale e Società Autostrade nel cui con-

testo sono definite le procedure operative condivise e le modalità di comunicazione integrata e di pianificazione sinergica. Il documento inoltre contiene anche il piano di "messa in sicurezza persone non autosufficienti in caso di maxi emergenza" che è stato elaborato dalla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria di Firenze e con l'Azienda Sanitaria di Empoli. Quest'ultimo piano, che ha avuto riconoscimenti a livello nazionale, è frutto di un censimento, di un'opera di georeferenziazione e di uno studio di strategie di soccorso dei cittadini svantaggiati, con particolare riferimento a quei soggetti detentori di apparecchiature elettromedicali a domicilio.

Altra importante novità le procedure che definiscono, in collaborazione con l'Urp della Provincia, le modalità con le quali la Sala operativa provinciale informa cittadini ed enti, utilizzando così la comunicazione multi-canale (ovvero web e social network Facebook e Twitter) come strumento di gestione delle emergenze.

Gianni Nardone 23 gennaio 2013